GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1880 — ROMA — LUNEDI' 28 GIUGNO — **NUM. 154**

ASSOCIAZIONI.

		Trim.	Sem.	Anno
Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento	ROMA ... L.	11	21	40
	Per tutto il Regno ... „	13	25	48
Giornale senza Rendiconti ...	ROMA ... „	9	17	32
	Per tutto il Regno ... „	10	19	36

Estero aumento spese postali. — Un numero separato, in Roma, cent. 10; per tutto il Regno cent. 15. — Un numero arretrato costa il doppio. — Le associazioni decorrono dal 1° del mese.

INSERZIONI.

Annunzi giudiziari cent. 25; ogni altro avviso cent. 30, per ogni linea di colonna o spazio di linea.

AVVERTENZE. — Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono *esclusivamente* alla Tipografia EREDI BOTTA, via della Missione. Nelle provincie del Regno ed all'Estero agli Uffizi Postali.

DIREZIONE: ROMA, Ministero dell'Interno.

Domani, 29, ricorrendo la festa dei Ss. Pietro e Paolo apostoli, non si pubblicherà il giornale.

I signori che desiderano di associarsi e quelli ai quali scade col 30 giugno 1880, e che intendono di rinnovare la loro associazione alla *Gazzetta coi Rendiconti ufficiali del Senato e della Camera*, sono pregati di farlo sollecitamente, per evitare ritardi od interruzioni nella spedizione del Giornale e degli Atti parlamentari.

Raccomandasi di unire la fascia alle lettere di reclamo e di riconferma di associazione, come pure di *scrivere* chiaramente e *firmare* in modo intelligibile gli *Avvisi* di cui si richiede l'inserzione.

Le domande di associazione e di inserzione con vaglia postale in *piego affrancato* o con biglietti di Banca in *piego affrancato* e *raccomandato* od *assicurato*, debbono essere indirizzate *esclusivamente* all' AMMINISTRAZIONE della *Gazzetta Ufficiale*, in Roma, via della Missione.

PARTE UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

Senato del Regno

Nella tornata di sabato vennero votati a squittinio segreto ed approvati a grande maggioranza gli stati di prima previsione della spesa dei Ministeri delle Finanze, del Tesoro, dell'Agricoltura e Commercio e della Guerra, discussi in precedente seduta. S'intraprese quindi la discussione generale su quello del Ministero dell'Interno, intorno a cui ragionarono i senatori Zini, Pantaleoni e il Ministro dell'Interno.

Nella stessa tornata fu approvata la nomina a senatore del comm. Giuseppe Borselli.

Vennero pure presentati quattro progetti di legge, approvati dalla Camera dei deputati:

1° Leva militare sui giovani nati nell'anno 1860;

2° Facoltà al Governo di chiamare temporaneamente in servizio ufficiali della milizia mobile, di complemento e della riserva dell'arma del Genio, e di assumere in servizio ingegneri civili per lavori militari;

3° Stato di prima previsione della spesa del Ministero della Pubblica Istruzione;

4° Stato di prima previsione dell'entrata.

Commissari nominati dagli Uffizi nell'adunanza del 26 *giugno* 1880 *per l'esame dei seguenti progetti di legge:*

(18) Riconoscimento giuridico delle Società di mutuo soccorso: 1° Uffizio, senatore Majorana — 2°, Alfieri — 3°, Cossilla — 4°, Amari — 5°, Serra.

(20) Nuovo termine per l'inchiesta sull'esercizio delle strade ferrate, e per l'esercizio provvisorio della rete dell'Alta Italia: 1° Uffizio, senatore Pasella — 2°, Chiavarina — 3°, Verga C. — 4°, Corsi Luigi — 5°, Malusardi.

Camera dei Deputati

Nella seduta di sabato in primo luogo venne data lettura di proposte di legge, ammesse dagli Uffizi: del deputato Toaldi per assoggettare alle pene di polizia sancite dal Codice penale i contravventori ai regolamenti promulgati per l'esecuzione delle leggi sanitarie del 1865 e del 1874; del deputato Ungaro per accordare il diritto della pensione alle vedove degli ufficiali cui fu concesso l'indulto per avere contratto matrimonio senza il consenso sovrano; e venne presa in considerazione una proposta di legge, presentata dal deputato Boselli e da altri, per un'inchiesta sopra le condizioni della Marina mercantile italiana. Approvato poscia a scrutinio segreto il disegno di legge, già stato discusso, per spese straordinarie occorrenti a sistemare alcuni porti; e, dopo discussione a cui presero parte i deputati Vastarini-Cresi, Marolda-Petilli, Falconi, Minghetti e il Ministro di Grazia e Giustizia, convalidata l'elezione del signor Clemente Bonavoglia a deputato del Collegio di Campagna, si trattò del disegno di legge per una nuova proroga del corso legale. Ne ragionarono i deputati Panattoni, Sonnino Giorgio, Plebano, Morana, Zeppa, Fortis, Vacchelli, Mantellini, Incagnoli, Branca, Seismit-Doda, Elia, il relatore Grimaldi e i Ministri di Agricoltura e Commercio. Il disegno di legge fu approvato; ma procedutosi quindi allo scrutinio segreto sopra di esso, ne risultò che la Camera non si trovava più in numero.

Vennero annunziate le interrogazioni seguenti:

Del deputato Berio e di altri al Ministro delle Finanze

sulla esazione della tassa di vendita minuta di vino e liquori che ha luogo in alcune città del Regno;

Del deputato Martelli al Ministro di Grazia e Giustizia circa gli intendimenti del Governo riguardo ai Tribunali di commercio e alla procedura giudiziale per le cambiali.

E furono presentati:

Dal Ministro delle Finanze disegni di legge, per contratti di vendita e permuta di beni demaniali in Palermo, Ravenna, Imola; e per la cessione al Municipio di Roma di aree demaniali, destinate alla costruzione del palazzo dell'Esposizione di belle arti;

Dal Ministro dei Lavori Pubblici disegni di legge, per aggiungere alle strade nazionali quella che da Pian di Portis conduce al confine austro-ungarico pel Monte Croce; e per modificazioni della legge 29 luglio 1879 sulle nuove costruzioni ferroviarie;

Dal Ministro della Guerra le relazioni intorno alle gestioni dell'Amministrazione della Cassa militare negli anni 1877-1878.

Nella riunione della mattina del 26 gli Uffizi, dopo aver autorizzata la lettura di due proposte d'iniziativa degli onorevoli deputati Ungaro e Toaldi, esaurito l'esame dei seguenti disegni di legge, hanno recato a compimento le Giunte relative.

Modificazioni della circoscrizione ipotecaria nelle provincie di Modena e di Reggio Emilia. Commissari gli onorevoli Berardi Tiberio, Razzaboni, Mazza, Brunetti, Berti Ferdinando, Sandonnini, Fornaciari, Luporini e Guala.

Durata trentennaria, senza bisogno di rinnovazione, delle nuove iscrizioni dei privilegi e delle ipoteche effettuate in forza delle disposizioni transitorie per l'attuazione del Codice civile. Commissari gli onorevoli Giovannini, Cerulli, Billia, Cocozza, Di Sant'Onofrio, Sandonnini, Fornaciari, Mazzarella e Guala.

Stanziamento di somma per acquisto di oggetti di belle arti all'Esposizione nazionale di Torino. Commissari gli onorevoli Martini, Spantigati, Billia, Faina Eugenio, Mameli, Ferrati, Cocconi, Bajocco e Compans.

Sul lavoro delle donne e dei fanciulli. Commissari gli onorevoli Pandolfi, Di San Donato, Turella, Trompeo, Boselli, Luzzatti, Plebano, Arisi e Indelicato.

Abolizione delle decime ed altre prestazioni fondiarie. Commissari gli onorevoli Codronchi, Merzario, Nanni, Brunetti, Gerra, Capodilista, Panattoni, Arisi e Florena.

Sette Uffizi hanno discusso ed accolto favorevolmente i due schemi di legge per proroga delle facoltà accordate al Governo dagli articoli 13, 14, 15 e 16 della legge 20 marzo 1865, di decretare la unione di più comuni e la disaggregazione delle loro frazioni, e per provvedimenti contro la invasione della fillossera.

A commissari del primo sono stati eletti gli onorevoli Merzario, Viarana, Berti Ferdinando, Sandonnini, Ercole, Mazzarella e Guala, e del secondo gli onorevoli Sciacca, Romanin, Cancellieri, Romeo, Farina Nicola, Arisi e Ratti.

Sei Uffizi hanno preso ad esame ed approvato il progetto di legge per l'approvazione di contratti di vendita e di permuta di beni demaniali a trattativa privata. Sono stati designati a commissari gli onorevoli Grimaldi, Viarana, Gattelli, Lanzara e Compans.

Hanno proceduto alla loro costituzione le Giunte incaricate di riferire intorno ai seguenti disegni di legge:

Convenzione colla Compagnia *Eastern Telegraph* per la immersione e manutenzione di un cordone elettrico sottomarino fra le isole di Sicilia e Lipari e di tre conduttori elettrici sottomarini fra il continente e l'isola di Sicilia: presidente l'onorevole di Sant'Onofrio, segretario l'onorevole Baratieri e relatore l'onorevole Billia.

Proroga dei termini della legge 4 luglio 1874 sulla vendita dei beni incolti patrimoniali dei comuni: presidente l'onorevole Cavalletto e segretario l'onorevole Guiccioli.

Spese straordinarie per riattamento dei locali ad uso della Commissione superiore dei pesi e misure e del saggio dei metalli preziosi: presidente l'onorevole Trompeo e segretario e relatore l'onorevole Merzario.

Disposizioni a tutela dei lavoratori nella costruzione di edifizi, nelle miniere e nelle officine: presidente l'onorevole Picardi e segretario l'onorevole Dini.

Per la domanda d'autorizzazione a procedere in giudizio contro il deputato Caminneci: presidente l'onorevole Gerra, segretario l'onorevole Di San Giuseppe e relatore l'onorevole Arisi.

Ieri 27 sono stati convocati straordinariamente due Uffizi onde proseguire la discussione dei disegni di legge inscritti all'ordine del giorno.

È stato esaurito l'esame del progetto per proroga delle facoltà accordate al Governo dagli articoli 13, 14, 15 e 16 della legge 20 marzo 1865, di decretare l'unione di più comuni e la disaggregazione delle loro frazioni. La Giunta rimane composta degli onorevoli Serazzi, Merzario, Viarana, Di Lenna, Berti Ferdinando, Di Sandonnini, Ercole, Mazzarella e Guala.

Hanno inoltre nominati gli onorevoli Picardi e Vacchelli commissari del progetto per approvazione di contratti di vendita e permuta di beni demaniali a trattativa privata; del disegno di legge per provvedimenti contro l'invasione della fillossera l'onorevole Toaldi, e per quello sull'estensione della legge sull'insequestrabilità delle pensioni e sugli stipendi degli impiegati l'on. Trompeo.

Si sono costituite le Giunte dei seguenti tre progetti di legge:

Modificazioni della circoscrizione ipotecaria nelle provincie di Modena e di Reggio Emilia: Presidente l'onorevole Berardi Tiberio e segretario l'onorevole Berti Ferdinando.

Stanziamento di somma per acquisti di oggetti di belle arti all'Esposizione nazionale di Torino: Presidente l'onorevole Cocconi e segretario l'onorevole Billia.

Durata trentennaria senza bisogno di rinnovazione delle nuove iscrizioni dei privilegi e delle ipoteche effettuate in forza delle disposizioni transitorie per l'attuazione del Codice civile: Presidente l'onorevole Mazzarella, segretario l'onorevole Cerulli e relatore l'onorevole Fornaciari.

CAMERA DEI DEPUTATI

Il Consiglio di Presidenza nella seduta del 20 corrente ha nominato a cassiere della Camera il signor Francesco Caruso, ex-ufficiale nell'arma di fanteria.

Sono invitati tutti coloro i quali, a termini dell'avviso di concorso pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* del 23 dicembre 1879, rivolsero domande per essere ammessi al concorso stesso, di voler ritirare dall'Ufficio di Questura gli annessi documenti.

Roma, 22 giugno 1880.

D'ordine
Il Direttore dei servizi amministrativi
G. Galletti.

LEGGI E DECRETI

Il N. **5502** (*Serie 2ª*) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato,

Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico. Sino all'approvazione del bilancio definitivo di previsione per l'anno 1880, il Governo del Re è autorizzato a far pagare le spese ordinarie e straordinarie del Ministero delle Finanze, in conformità allo stato di prima previsione annesso alla presente legge.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 27 giugno 1880.

UMBERTO.

A. MAGLIANI.

Visto — *Il Guardasigilli*
T. VILLA.

Il N. **5503** (*Serie 2ª*) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato,

Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1. Sino all'approvazione del bilancio definitivo di previsione per l'anno 1880, il Governo del Re è autorizzato a far pagare le spese ordinarie e straordinarie del Ministero del Tesoro, in conformità allo stato di prima previsione annesso alla presente legge.

Art. 2. Per gli effetti di che all'articolo 32 della legge 22 aprile 1869, n. 5026, sono considerate *spese d'ordine ed obbligatorie* quelle descritte nel qui unito elenco *A*.

Art. 3. Per il pagamento delle spese indicate nel qui annesso elenco *B*, potranno i Ministeri aprire crediti mediante mandati a disposizione dei funzionari da essi dipendenti.

Art. 4. Gli stanziamenti che per effetto della istituzione del Ministero del Tesoro furono divisi in capitoli identici negli stati di prima previsione della spesa dei Ministeri del Tesoro e delle Finanze, potranno indistintamente impiegarsi nelle spese riflettenti i relativi congeneri servizi.

Art. 5. La facoltà concessa al Ministro delle Finanze con l'articolo 1 della legge 2 luglio 1875, num. 2570 (Serie 2ª), è prorogata a tutto dicembre 1880 al Ministro del Tesoro.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 27 giugno 1880.

UMBERTO.

A. MAGLIANI.

Visto — *Il Guardasigilli*
T. VILLA.

Il Num. **5504** (*Serie 2ª*) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato,

Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico. Sino all'approvazione del bilancio definitivo di previsione per l'anno 1880, il Governo del Re è autorizzato a far pagare le spese ordinarie e straordinarie del Ministero della Guerra, in conformità allo stato di prima previsione annesso alla presente legge.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 27 giugno 1880.

UMBERTO.

A. MAGLIANI.

Visto — *Il Guardasigilli*
T. VILLA.

Il Numero **5505** (*Serie 2ª*) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;

Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico. Sino all'approvazione del bilancio definitivo di previsione per l'anno 1880, il Governo del Re è autorizzato a far pagare le spese ordinarie e straordinarie del Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio, in conformità allo stato di prima previsione annesso alla presente legge.

Viene approvata anche per l'anno 1880 la somma di lire 100 mila per *Spese varie per impedire la diffusione della* phylloxera vastatrix.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 27 giugno 1880.

UMBERTO.

A. MAGLIANI.

Visto — *Il Guardasigilli*
T. VILLA.

(*Gli* **Stati di prima previsione** *annessi alle suddette leggi saranno stampati in apposito foglio di Supplemento*).

Il Numero **MMDXCI** *(Serie 2ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Vista la deliberazione per riduzione del capitale adottata in assemblea generale del 13 gennaio 1878 dagli azionisti della Società di credito, anonima per azioni al portatore, se-

dente in Messina col nome di *Banca Siciliana*, e colla durata di anni 30 decorrendi dal 1° agosto 1872;

Visti i Reali decreti 25 ottobre 1872, n. CCCCXLVII e 11 luglio 1877, n. MDCXL relativi alla predetta Società;

Visto il titolo VII, libro I, del Codice di commercio;

Visti i Regi decreti del 30 dicembre 1865, n. 2727, e del 5 settembre 1869, n. 5256;

Udito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Il capitale della Società di credito denominata *Banca Siciliana*, sedente in Messina, è ridotto da L. 4,000,000 diviso in n. 8000 azioni da L. 500 ciascuna, a L. 3,250,000 diviso in n. 6500 azioni dell'anzidetto valore di L. 500 caduna, mediante riscatto ed annullamento di n. 1500 azioni.

Art. 2. Il contributo della Società nelle spese degli uffici d'ispezione è ridotto da 400 a 300 lire.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 10 giugno 1880.

UMBERTO.

L. MICELI.

Visto — *Il Guardasigilli*
T. VILLA.

Un foglio di Supplemento a questo numero contiene gli *Stati di prima previsione* annessi alle leggi 27 giugno 1880, numeri 5502, 5503, 5504 e 5505 (Serie 2ª).

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del consolidato 5 per cento, cioè: num. 348301 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al num. 1791 della soppressa Direzione di Palermo), per lire 125, al nome di Ballaroto Isidora, Margherita e Pietro fu Ferdinando, Bonura Aloisia fu Bonaventura e Ballaroto Giuseppe, Benedetto, Rachela ed Elisabetta fu Ferdinando, minori, rappresentati da Aloisia Bonura, madre e tutrice; numero 349561 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al num. 3051 della suddetta Direzione), per lire 55, al nome di Ballaroto Antonina, Rosalia, Margherita, Pietro, Giuseppe, Benedetto, Rachela ed Elisabetta fu Ferdinando, minori, rappresentati come sopra, e Ballaroto Isidora fu Ferdinando, furono così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi: la 1ª a Ballaroto Isidora, Margherita e Pietro fu Ferdinando, Bonura Aloisia fu Giuseppe, vedova di Ferdinando Bellaroto, e Bellaroto Giuseppe, Benedetto, Rachela ed Elisabetta fu Ferdinando, minori, sotto la legittima amministrazione di detta loro madre Bonura Aloisia; la 2ª a Bellaroto Antonina, Rosalia, Margherita, Pietro, Giuseppe, Benedetto, Rachela ed Elisabetta fu Ferdinando, minori, sotto la legittima amministrazione della loro madre Bonura Aloisia fu Giuseppe, vedova Bellaroto e Bellaroto Isidora fu Ferdinando, veri proprietari delle rendite stesse.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, lì 3 giugno 1880.

Per il Direttore Generale: FERRERO.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per cento, cioè: num. 641358 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per lire 60, al nome di Cagnassi *Alina* di Giuseppe, minore, moglie di Perdomo Giovanni fu Luigi, domiciliata in Montiglio (Alessandria), è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Cagnassi *Angela* Maria Camilla di Giuseppe, minore, moglie di Perdomo Giovanni fu Luigi, domiciliata a Montiglio (Alessandria), vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, lì 3 giugno 1880.

Per il Direttore Generale: FERRERO.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del consolidato 5 per cento, cioè: 1° n. 224883 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al n. 41943 della soppressa Direzione di Napoli), per lire 45, al nome di *Buccilli* Maria Carolina di Tommaso; 2° n. 224884 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al n. 41944 della soppressa Direzione di Napoli), per lire 15, al nome di *Buccini Maria* di Tommaso, sono state così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a *Buccini Maria Carolina* di Tommaso, vera proprietaria delle rendite stesse.

A termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, il 1° giugno 1880.

Per il Direttore Generale: FERRERO.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per cento, cioè: n. 684395 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale in Roma, per lire 870, al nome di Nicolai Geltrude fu *Giovanni*, nel secolo Teresa, nubile, domiciliata in Napoli, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Nicolai Geltrude fu *Giovan Maria*, nel secolo Teresa, nubile, ecc., vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese

dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, li 14 giugno 1880.

Per il Direttore Generale: FERRERO.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per cento, cioè: n. 682830 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per lire 100, al nome di *Guglielmetti* Giovanni Battista fu Giovanni Battista, domiciliato in Ghemme (Novara), è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a *Guglianetti* Giovanni Battista fu Giovanni Battista, domiciliato in Ghemme (Novara), vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, li 15 giugno 1880.

Per il Direttore Generale: FERRERO.

SMARRIMENTO DI RICEVUTA (2ª *pubblicazione*).

Dal Sindaco del comune di Castel del Piano è stato denunciato lo smarrimento della ricevuta n. 1, posizione n. 7009, rilasciata ai 30 dicembre 1862 dalla Direzione Speciale di Firenze a Bulgarini D. Alessandro fu Simone per la presentazione di un titolo del consolidato 3 per cento, 20 novembre 1859, n. 5819, dello antico Debito Toscano della rendita di L. 4 90, intestato a favore di suddetto comune di Castel del Piano, stata iscritta nell'interesse di Mariano Barbini per affrancazione; di quale rendita detto Bulgarini, come incaricato del comune medesimo, ne chiedeva l'unificazione in rendita sul Debito Pubblico italiano e la commutazione in una iscrizione di L. 3, e in un assegno provvisorio di L. 1 90.

Ai termini dell'art. 334 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione del presente avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, saranno liberamente consegnati al richiedente Sindaco di Castel del Piano, tanto il certificato della rendita di L. 3, intestata a quel comune, quanto l'assegno provvisorio di L. 1 90, che ne fa seguito, senza altra restituzione di ricevuta.

Roma, 15 giugno 1880.

Per il Direttore Generale: FERRERO.

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI

Avviso.

L'ufficio internazionale delle Amministrazioni telegrafiche, residente a Berna, annunzia:

1° Che, a partire dal 1° luglio prossimo, la tassa per Nagasaki aumenta di lire 1 10 per parola, rimanendo così uniforme per tutti gli uffici del Giappone (lire 11 10 per parola).

2° Che dalla suddetta epoca, la spesa d'espresso pei telegrammi da spedirsi da Henjaum a Bassidare, Bunder Abbas e Lingah (Golfo Persico) è portata da lire 8 a lire 10.

3° Che è ristabilito il cavo fra Bahia e Rio Janeiro. I telegrammi cessano quindi di percorrere le linee terrestri brasiliane su questo tratto.

4° Che è pure ristabilita la linea tra Semavah e Fao (Turchia). I telegrammi pel Golfo Persico, le Indie inglesi ed oltre riprendono il loro istradamento normale.

Roma 24 giugno 1880.

IL PREFETTO

Presidente del Consiglio provinciale scolastico di Principato Citeriore

Notifica

Che nel giorno 11 e seguenti del prossimo mese di agosto avranno luogo presso il R. Liceo Torquato Tasso, di questa città, gli esami di concorso per quattro posti semi-gratuiti, vacanti nel Convitto annesso al suddetto Istituto.

Per essere ammesso al concorso ogni candidato deve presentare al rettore del Convitto:

1. Una istanza scritta di propria mano, con dichiarazione della classe di studio che frequentò nel corso dell'anno;

2. La fede legale di nascita, da cui risulti che nel tempo del concorso non oltrepassi il 12° anno di età. Al requisito dell'età è fatta eccezione soltanto pei giovani già alunni di questo o di altro Convitto governativo;

3. Un attestato di moralità, lasciatogli dalla potestà municipale o da quella dell'Istituto da cui proviene;

4. Un attestato autentico degli studi fatti, dal quale consti che ha compiuto gli studi elementari;

5. L'attestato di aver subito l'innesto vaccino o sofferto il vaiuolo, di esser sano e scevro d'infermità schifose o stimate appiccaticce;

6. Una dichiarazione della Giunta municipale sulla professione paterna, sul numero e sulla qualità delle persone che compongono la famiglia, sulla somma che la famiglia paga a titolo di contribuzione, accertata mediante dichiarazione dell'agente delle tasse, sul patrimonio che il padre, la madre e lo stesso candidato posseggono.

Tutti questi documenti dovranno essere presentati entro il giorno 25 del prossimo mese di luglio, scorso il quale l'istanza non può essere più accolta.

L'esame di concorso avviene per doppia prova, cioè scritta ed orale.

La prova scritta, per gli alunni che compiono il corso elementare, consiste in un componimento italiano e in un quesito di aritmetica; quella degli alunni secondari classici, in un componimento italiano e in una versione dal latino corrispondente agli studi fatti.

La prova orale verte su tutte le materie richieste per l'esame di promozione alle rispettive classi dei concorrenti.

L'alunno che vincerà il posto semigratuito avrà diritto a goderlo sino al termine del corso secondario; può però incorrere nella perdita del medesimo pei motivi accennati nell'art. 21 del regolamento suddetto.

Salerno, 12 maggio 1880.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Il 24 corrente alla Camera dei comuni d'Inghilterra il signor Gladstone propose la discussione in seconda lettura del *bill* relativo alle nuove proposte finanziarie ultimamente presentate. Il signor Gladstone aggiunse che egli domanderà che venga differita la data della applicazione della diminuzione dei dazi sui vini, non essendo probabile che le convenzioni colla Francia vengano conchiuse prima del 15 agosto.

Dal signor Giorgio Anderson fu proposto un emendamento perchè alla riduzione di entrata derivante dalla soppressione dell'imposta sull'orzo si supplisca con una tassa sulla birra anzichè con un aumento dell'imposta sulla rendita.

A proposito dei trattati di commercio il signor Stafford Northcote dichiarò di non intendere perchè alla Francia si userebbe un trattamento di favore in paragone di altri paesi. Secondo lui la proposta di ridurre i dazi sui vini è poco pratica e non agevolerà i negoziati.

In seguito alle risposte date dal signor Gladstone alle diverse obiezioni, il signor Anderson ritirò il suo emendamento ed il *bill* fu approvato in seconda lettura.

Il 24 giugno è stata rimessa agli ambasciatori delle potenze estere a Costantinopoli la risposta della Porta a quella parte della nota identica delle potenze che riguarda la questione del Montenegro. Secondo scrivono per telegrafo da Costantinopoli alla *Politische Correspondenz* di Vienna, la Porta respinge nella sua risposta il rimprovero di aver provocato la situazione attuale Se il comandante di Podgorizza, dice la Porta, avesse protestato non appena ebbe comunicazione del termine di 24 ore concessogli, la posizione militare nelle regioni da sgomberarsi si sarebbe forse potuto ristabilire. Presentemente la Porta si considera svincolata da qualunque impegno; però per deferenza al desiderio manifestato dalle potenze essa si obbliga di ricominciare l'esecuzione del *memorandum* del 14 aprile, relativo allo sgombro del territorio da cedersi al Montenegro, semprechè le si accordi il tempo necessario. Le potenze vogliono certamente, al pari della Porta, evitare ogni spargimento di sangue, e l'uso di mezzi violenti contro gli albanesi, i quali non hanno altro torto che quello di non tener conto delle necessità della politica. La Porta offre inoltre al Montenegro il rimborso delle imposte riscosse sui territori ceduti. Da ultimo la Porta si dichiara pronta ad accettare qualunque altra proposta che valga ad appianare le difficoltà presenti senza spargimento di sangue.

Nella seduta del 25 giugno della Camera dei deputati di Prussia il deputato signor Virchow ha mosso un'interpellanza al governo relativamente all'incorporazione di Altona e dell'Elba inferiore nel territorio dello Zollverein. Il ministro delle finanze rispose che il governo fa tutti gli sforzi perchè gli svantaggi economici non siano maggiori dei vantaggi.

« Il governo, aggiunse il ministro, ha agito in modo affatto conforme alla Costituzione. Il bilancio delle spese che si renderanno necessarie sarà sottoposto all'esame del Parlamento tedesco e del Consiglio federale. Per quel che concerne i fondi appartenenti alla Prussia, il governo agirà conforme alla legge. Il governo rifiuta di fare delle dichiarazioni sulla sua condotta di fronte al Parlamento germanico. Nel seno del Consiglio federale esso terrà conto dei diritti spettanti ai governi confederati. Questi diritti non saranno lesi, ma non si può tenerne conto nè alla Camera dei deputati di Prussia, nè in via diplomatica.

Nella istessa seduta il deputato Schorlemer-Alst ha interpellato il governo sulle condizioni dei raccolti. Rispose il ministro dell'agricoltura constatando che i rapporti non sono ancora giunti in numero sufficiente. In generale, disse il ministro, le seminagioni d'estate sono sufficienti; il frumento è buono, la segala cattiva; è da sperarsi un buon raccolto di patate. Il governo possiede i mezzi necessari per far fronte alla carestia, e ne domanderà degli altri se sarà necessario.

Telegrafano da Madrid che la Conferenza diplomatica ha terminata la discussione delle ultime proposte accettate, le quali assoggetteranno i forestieri domiciliati al Marocco ed i sensali alle imposte determinate dai rispettivi consoli e dal governo marocchino, e che fissano le condizioni dei moreschi naturalizzati in paese estero, i quali ripiglieranno la loro primiera nazionalità dopo sette anni che sieno tornati al Marocco.

L'inviato marocchino dichiarò di non avere poteri per discutere il *memorandum* presentato, a nome del governo austro-ungarico, dal conte Ludolf, perchè vengano trasmesse al sultano le rappresentanze collettive delle potenze in favore della libertà di coscienza. Tale *memorandum* sarà annesso al protocollo finale della Conferenza e portato a Fez dall'inviato marocchino.

I lavori della Conferenza saranno terminati ai primi di luglio.

La Convenzione democratica di Cincinnati ha già votato il suo programma elettorale e scelto per suo candidato definitivo per la presidenza il generale Hancock. Per la vicepresidenza venne scelto il signor William Engilsh.

Il programma della Convenzione democratica appoggia la separazione della Chiesa dallo Stato; raccomanda l'uso di un sistema monetario di reale valore sia in argento, sia in oro. La carta deve essere convertibile in denaro alla prima richiesta.

Il programma reclama inoltre la subordinazione del potere militare al potere civile; attacca severamente il governo del presidente Hayes e consiglia di emendare il trattato colla China affine di impedire la immigrazione dei chinesi.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

Londra, 26. — La mozione per la chiusura delle osterie la domenica fu fatta alla Camera dei Comuni da Stevenson.

Pease aveva proposto un emendamento per la chiusura durante tutta la giornata.

La proposta e l'emendamento furono approvati malgrado l'opposizione del ministero.

Gibilterra, 25. — Il piroscafo *Egadi*, della Società Florio, è arrivato da New-York e prosegue stasera per Marsiglia e Genova.

Berlino, 26. — La Conferenza approvò ieri ad unanimità il rapporto dei delegati, sul tracciato francese.

Oggi i delegati si riuniranno per discutere alcuni dettagli secondari.

I plenipotenziari si riuniranno lunedì per prendere le ultime decisioni.

Berlino, 26. — Contrariamente alle notizie relative ad un preteso compromesso sul progetto ecclesiastico, la *Gazzetta della Germania del Nord* dichiara che il Governo spontaneamente non rinunzierà ad alcuna parte del progetto; che è una invenzione che il principe di Bismarck abbia dichiarato di rinunziare all'articolo

4; che anche ieri il gabinetto decise di mantenere il progetto come fu presentato.

Londra, 26. — Il *Times* dice che la nuova frontiera greca, approvata ad unanimità, è quella elaborata dal generale Simmons, che prima della sua partenza da Londra fu da lui sottoposta all'approvazione del governo francese, e raccomandata alla Conferenza da Saint-Vallier.

La linea segue le cime del versante nord della vallata del Salambria, rimonta per lungo tratto il fiume, gira al nord di Metzovo, taglia alquanto più di un terzo dei villaggi del territorio di Zagori, comprende Janina, e raggiunge il Kalamas per terminare nello stretto di Corfù.

Parigi, 26. — È smentito il matrimonio del granduca d'Assia colla principessa delle Asturie.

È falso che de Mouy sia stato nominato ministro in Atene. Il successore di Tissot non è ancora designato.

Madrid, 26. — I plenipotenziari della Conferenza del Marocco si sono posti d'accordo per tutelare la libertà religiosa in quell'impero.

Sperasi di ottenere un risultato conforme ai desideri espressi dal Papa nella lettera indirizzata a Canovas.

Londra, 26. — Il *Daily News* annunzia che l'agitazione segreta nella Bulgaria è più attiva che mai per fare occupare la Romelia dalle truppe bulgare alla prima occasione favorevole.

Lo stesso giornale annunzia che l'Abissinia e l'Egitto hanno concluso la pace.

Milano, 26. — Processo del Toson d'Oro. — Presentansi come testimoni Ramon Esparza, segretario di donna Margherita, ed un facchino dell'*Hôtel de la Ville*. Rimandansi, invitandoli per venerdì. Il presidente dichiara sul suo onore di potere tranquillare l'accusato, protestando di non avere avuto per questo processo, nè dal Governo, nè da altri, qualsiasi pressione, istruzione od insinuazione. Continua l'interrogatorio di Boet, quindi si dà lettura degli interrogatori e dei documenti scritti.

Praga, 26. — Il Landtag adottò per appello nominale, con 135 voti contro 79, la proposta della Commissione di passare all'ordine del giorno sul progetto di riforma elettorale.

Belgrado, 26 — Il principe Milano parte alle ore 3 per Vienna.

Un suo proclama annunzia questo viaggio, e dice che S. A. sarà rappresentata dal Consiglio dei ministri durante la sua assenza, che durerà parecchie settimane.

Genova, 26. — I giornali il *Popolo d'Italia*, il *Martin Piaggio*, la *Gazzetta di Genova*, il *Corriere* e il *Cittadino* furono condannati oggi dal Tribunale correzionale a sei mesi i primi due e ad un mese di carcere gli altri, ad una multa, ad un indennizzo ed alle spese, in seguito alla querela per diffamazione dell'ex-deputato Nogrotto, del professore Maragliano e altri, cui i detti giornali avevano attribuito brogli nelle elezioni amministrative.

Parigi, 26. — La Camera dei deputati approvò i bilanci dei ministeri della pubblica istruzione, dell'interno e dell'Algeria.

I giornali annunziano nuove dimissioni di magistrati che non vogliono eseguire i decreti del 29 marzo.

Soland, deputato di Angers, ha l'intenzione di interpellare il ministro della giustizia sulle dimissioni di questi magistrati.

Parigi, 26. — Esiste un disaccordo fra gli operai e i padroni nell'officina metallurgica Fives, a Lilla.

È imminente uno sciopero.

Parigi, 26. — Il *Mémorial Diplomatique* dice che le potenze si preoccupano dei compensi da offrirsi alla Porta in cambio dei territori attribuiti alla Grecia.

Questi compensi si riferirebbero alla sistemazione della situazione finanziaria, per la quale le potenze accorderebbero facilitazioni e il loro concorso.

Rio Janeiro, 26. — Un armistizio di un giorno fu conchiuso a Buenos-Ayres fra le truppe provinciali e nazionali. Furono aperte trattative di pace.

Vienna, 26. — Il giornale ufficiale annunzia che l'imperatore ha accettata la dimissione dei ministri Stremayer, Hort, Korb e Kriegsau, e ha nominato Dunajeski ministro delle finanze, Kremer ministro del commercio, il barone Streit ministro della giustizia, e il generale Welsersheimb ministro della difesa nazionale.

Berlino, 26. — La Camera dei deputati incominciò a discutere in terza lettura la legge ecclesiastica.

Il ministro dei culti invitò la Camera ad approvare la legge, specialmente l'articolo 4.

R. ISTITUTO VENETO DI SCIENZE, LETTERE ED ARTI

Adunanze dei giorni 11 e 25 aprile 1880.

Nella prima adunanza il membro effettivo G. De Leva legge una Nota sopra una dissertazione del prof. Enrico Bertanza: *De Graecorum chronologia antiquissima, i. c. de temporibus praetrojanis.* — Esordisce esponendo come l'autore si sia proposto di trattare l'argomento dell'antichissima cronologia greca, indotto dal desiderio di restituire alla fede storica quella estensione di tempo, ch'è necessaria a ciò che l'archeologia classica proceda di buon accordo coi risultati meno contestati di tutte indistintamente le scienze sperimentali, ed in ispecie colla paletnologia. Accenna appresso come l'Autore abbia pubblicato, a guisa di saggio, questa prima dissertazione intorno al modo di determinare l'èra trojana, avvegnachè questa dai migliori storici antichi e moderni venga riconosciuta come il punto cardinale delle più remote computazioni cronologiche de' greci. Prosegue ancora, indicando il metodo seguito dall'Autore nell'esaminare ad uno ad uno, e con rigoroso ordine di tempo, i quasi 200 computi che, più o meno esattamente, si poterono desumere dai monumenti; facendo emergere in modo particolare la genesi storica dei quattro computi, che ottennero maggior fama, cioè quelli del 1333, 1270, 1209 o 1183 avanti G. C. Accompagna l'Autore nelle sue critiche storico-filologiche sopra ciascuno di questi computi; e termina facendo rilevare l'importanza grandissima, che avrebbero, anche per la storia della formazione dei fasti greci, le conclusioni dell'Autore stesso, dove questi, riassumendo il lavoro, dimostra che gli antichi non hanno realmente conosciuto che un solo ed unico computo dell'èra trojana, cioè quello del 1183, e che tutti gli altri computi si risolvono in erronee applicazioni delle più antiche ed autorevoli memorie.

Poscia il socio corrispondente A. Pompei dà lettura di un suo scritto *intorno all'età in cui fiorì il poeta Calpurnio.* — L'Autore si accinse a provare, con argomenti tratti dalla settima egloga di Calpurnio, che quel poeta, fiorito ai tempi di Nerone, visse anche sotto Domiziano, mentre descrive un anfiteatro che, secondo lui, non può esser che il Flavio, ed il Flavio portato al suo compimento. Con ciò sarebbe decisa la questione, se i sotterranei di quell'arena siano coevi o posteriori al rimanente edificio.

L'altro socio corrispondente A. Gloria espone in sunto un suo lavoro, che ha per titolo: *Del Volgare Illustre dal secolo* VII *fino a Dante, cenni storici.* — L'Autore appoggia per intero a documenti questo suo lavoro, ch'è diviso in 14 capi.

Nel 1° parla della *lingua letterata ferma* e del *linguaggio parlato instabile*, e a prova della instabilità di quest'ultimo mette a paro voci del dialetto padovano dei secoli XIV e XV con le correlative dello stesso dialetto odierno.

Nel 2° capo dice, che il linguaggio parlato dai Romani fu appreso dai popoli soggetti, e che da questo provennero le lingue *neolatine*, non dagl'idiomi dei barbari invasori.

Nei capi 3°, 4°, 5° e 6° discorre del linguaggio parlato in Italia nei secoli VII e VIII, adduce due sue composizioni portanti vocaboli e modi volgari di que' secoli, ed afferma ch'esso linguaggio era nel secolo VII più di forma volgare, cioè italiana, che latina.

Nei capi 7° e 8° l'Autore produce due altre sue composizioni, contenenti vocaboli e modi volgari salernitani del 900 e padovani del 1000; e asserisce che il linguaggio parlato in Italia nel secolo X avea del tutto la forma volgare.

Nel capo 9° accenna ai primi monumenti originali in linguaggio volgare pubblicati finora; e nel 10° espone i motivi, per i quali opina, che le sue composizioni rechino la fisionomia de' linguaggi parlati ne' luoghi e ne' tempi cui si riferiscono.

Nei capi 11° e 12° distingue il linguaggio *nobile* degli uomini colti dal linguaggio *plebeo* degl'incolti, e sostiene che l'uno e l'altro esistettero dal secolo VII fino a Dante, e che il *Volgare Illustre* di lui non è altro che il linguaggio *nobile* antedetto.

Nel capo 13° dimostra, che questo linguaggio, ossia il detto *Volgare Illustre*, tanto nella sue essenza, quanto nella sua forma derivò dalla lingua classica latina e dai dialetti tutti d'Italia, non dal solo dialetto fiorentino o toscano.

Nel capo 14° raccomanda la compilazione e la stampa dei *Codici diplomatici* delle singole provincie italiane, poichè questi risultano fonti purissime e irrefragabili, non solo per la storia municipale e nazionale, ma anche per la lingua.

Finisce l'Autore il suo lavoro con un'appendice, nella quale porge tra altre sue composizioni, che recano vocaboli e modi volgari ravennati dell'850, bergamaschi del 950 e palermitani del 1150.

Nella seconda adunanza il membro effettivo C. Combi legge la 1ª parte di un suo lavoro *su Pietro Paolo Vergerio il seniore da Capodistria*. — L'Autore espose in questa sua lettura il programma del lavoro, cui attende, sulla vita, sugli scritti e sui tempi di Pietro Paolo Vergerio, da premettere all'epistolario di quell'insigne suo concittadino, che la *Deputazione Veneta di storia patria* deliberò di pubblicare nei proprii volumi. Dimostrò i titoli del Vergerio ad essere fatto argomento di studi speciali, l'importanza dell'età in cui visse, il vario carattere del primo rinascimento del classicismo, le fonti usate. Aggruppando poi i diversi scritti dell'illustre istriano, che tanto onora la sua patria italiana, ne rilevò l'indirizzo e i pregi diversi, tracciandone insieme la bibliografia. Rimise infine ad altra lettura la sua relazione rispetto alle norme, secondo le quali egli intende d'illustrare il detto epistolario.

Poscia viene ammesso, in conformità dell'articolo 8° del Regolamento interno, il commendatore dottor Guglielmo Berchet a leggere una sua Nota illustrativa *sul Planisfero di Giovanni Leardo*, 1452. — Questo planisfero, del quale Marco Foscarini e Giovanni Agostini lamentavano la perdita, fu di recente discoperto a Venezia dal barone De Pilat, console austro-ungarico. Il dottor Guglielmo Berchet, che altre volte avea compilato per l'Istituto l'elenco delle antiche carte geografiche esistenti nel Veneto, che servì per la pubblicazione di un'opera coronata dal maggior premio dal Congresso geografico di Parigi, presentò all'Istituto anche questa sua illustrazione.

Egli cominciò col riferire che il Lazari avea nel 1850 discoperto un altro planisfero del Leardo nel Museo di Vicenza, il quale però non corrispondeva alle notizie che della maggior opera del Leardo stesso avea lasciato il Foscarini, per cui ripeteva il desiderio che quella si rinvenisse. Narrò come il barone De Pilat ne venisse in possesso, e com'egli fu pregato di esaminarla. Descrisse quindi il planisfero, decifrando le copiose leggende di cui è fornito, e spiegandole collo stato delle cognizioni cosmogoniche dell'epoca e col confronto coi dati attuali della scienza.

Il Leardo, naturalmente tolemaico, mette la terra al centro dell'universo, e fa girare intorno ad essa i corpi celesti nell'ordine Luna, Mercurio, Venere, Sole, Marte, Giove e Saturno, ponendo appunto il Sole al IV cerchio, secondo la teoria di Macrobio ricordata da Cicerone. Dopo la sfera di Saturno colloca la sfera del cielo, e l'ultima da lui indicata, secondo gli aristotelici, è la cristallina, cioè il cielo solido, quello delle stelle fisse, *infixae*.

Il diametro dell'orbita, ritenuta sferica, dei corpi celesti, è indicata dal Leardo con cifre che si collegano alle idee cosmogoniche del tempo. È curioso però che la misura del diametro della terra, data dal Leardo nel 1452 in miglia 6857, di molto si accosti alla verità; ma tale coincidenza devesi ritenere affatto accidentale, perchè ai tempi di quel cosmografo non si erano ancora introdotti nella scienza i metodi esatti, dei quali il primo saggio si ebbe in Francia nel 1669 per opera di Picard.

Il planisfero propriamente detto è contornato da 10 circoli concentrici. Nel 1° vi è la ragione della Pasqua ed il modo di trovarla; nel 2° la data di ciascun mese in cui il sole entra in uno dei segni del Zodiaco; nel 3° il modo di trovar la ragione della luna e il succedersi delle lunazioni; nel 4° i giorni; nel 5° le ore; nel 6° i punti, che sono 1080 per ora, equivalendo il punto ad un 17° di minuto primo; nel 7° la lettera dominicale; nell'8 le ore di ciascun giorno dell'anno; nel 9° i minuti che avanzano; nel 10° il santo titolare.

Esso è disposto, come nell'altra carta del Leardo, coll'oriente in alto e il mezzodì alla destra di chi guarda. Gerusalemme trovasi al centro, come in tutte le carte cristiane dal VI secolo in poi. Tutta la terra è circondata dal mare, e presenta una certa simmetria di forma. Le tre parti del mondo sono distinte a grandi lettere: vi sono 45 città in Europa, 73 in Asia, 71 in Africa e 4 nell'isola trapobana. I contorni dei continenti, sebbene alquanto errati, si avvicinano al vero più che nella carta del Bianco, che precede di pochi anni questa del Leardo, la quale specialmente nelle orientazioni segna un notevole progresso nelle cognizioni geografiche. In particolare è notevole il progresso dovutosi alle prime scoperte portoghesi e ad una migliore e più logica interpretazione dei geografi arabi e della relazione di Marco Polo. L'Africa non si protende più nel mare delle Indie, che nelle carte precedenti è una insenatura, e il Nilo vi è doppio, e un ramo va a finire nell'Oceano, conforme alla teoria di Aristotile.

Il planisfero del Leardo appartiene alla classe dei mappamondi sistematici, e deriva dalla scuola alessandrina, riscontrandovisi in pieno vigore le teorie di Tolomeo, di Plinio, di Pomponio Mela, con rimarchevole influenza delle arabe teorie di Albufeda e di Edrisi.

Dopo di aver dato conto di ogni minuto particolare di questo prezioso cimelio, il dottor Berchet riferì all'Istituto le leggende fantastiche che si trovano anche in questo planisfero, come in tutte le carte dal secolo XIII alla fine del XV; e le spiegò e risolse coi dati offerti dagli ultimi studi fatti recentemente in Inghilterra.

La relazione termina affermando che il planisfero di Giovanni Leardo è un importante monumento di cosmografia veneziana, interessantissimo per la storia della geografia. Ritiene che la notizia di questa scoperta debba riuscire cara all'Istituto, il quale, accogliendola con benevolenza, anche in contemplazione del prossimo Congresso geografico internazionale che si terrà in Venezia, dimostra il suo costante proposito di favorire gli studi, nei quali Venezia, ne' tempi passati, tenne indiscutibile primato.

Il Membro e Segretario del R. Istituto Veneto
G. Bizio.

NOTIZIE DIVERSE

Regia marina. — La Regia corvetta *Ettore Fieramosca* è giunta a Suez il 24 corrente. A bordo tutti bene.

La goletta *Chioggia* lasciava Messina il 25 corrente dirigendo per Napoli.

La squadra permanente è giunta il 25 corrente in Augusta.

L'incrociatore *Cristoforo Colombo* è giunto a Riga il 24 corrente. Tutti a bordo in buona salute.

Il R. piroscafo *Dora* approdava a Napoli il 25 corrente.

Movimenti militari. — L'*Italia Militare* annunzia che avvennero queste variazioni alla tabella della stanza dei corpi:

La 3ª brigata fanteria si è trasferta al campo di Rieti.

Il comando della 4ª brigata fanteria si è trasferto al campo di Florida.

Il 5° ed il 42° reggimento si è trasferto al campo di Florida.

Il comando della 21ª brigata fanteria si è trasferto al campo di Pieve di Cadore.

Il 39° reggimento fanteria e l'8° bersaglieri si è trasferto al campo di Pieve di Cadore.

La 40ª brigata di fanteria si è trasferta al campo di Castiglione delle Stiviere.

Il 1° battaglione del 18° fanteria si è trasferto a Mantova.

Il 3° battaglione del 47° ed il 1° battaglione del 48° reggimento si sono trasferti a Padova.

Bollettino meteorico dell'Ufficio centrale di Meteorologia in Roma, 27 giugno:

Stazioni	Termometro — Ore 3 p.	Stato del cielo — Ore 3 pom.	OSSERVAZIONI DIVERSE
Milano	+ 23,6	3[4 coperto	Pioggia iersera.
Venezia	+ 23,0	1[4 coperto	Minimo 14°,0. Massimo 23°,5.
Torino	+ 24,0	1[4 coperto	Minimo al mattino 12°,5.
Genova	+ 25,0	1[4 coperto	Minimo al mattino 15°,7.
Pesaro	+ 19,3	tutto coperto	Minimo al mattino 15°,2. Temporali vicini iersera e stamane. Pioggia iersera, avanti mezzodì e dopo con tuoni.
Firenze	+ 20,0	3[4 coperto	Min. 15°,8. Massimo 23°,5. Nella notte burrasca. Pioggia nel mattino e pomeriggio ad intervalli per mm. 3 6.
Roma	+ 21,4	temporale	Minimo 13° 8. Mass. 26°,0. Notte serena. Nembo al N al mattino e contrasto di vento in alto. Temporale con pioggia, lampi e tuoni alle 3.
Foggia	+ 21,0	tutto coperto	Vento fortissimo con turbini di polvere da mezzodì alle 3 p., con minaccia di temporale.
Napoli (Capodimonte)	+ 23,0	1[2 coperto	Min. al mattino 13°,0. Massimo dopo mezzodì 24°,0. Pioggia fra mezzanotte e mezzodì.
Lecce	+ 28,9	1[4 coperto	Minimo 20°,6. Massimo 30°,9.
Cagliari	+ 23,7	1[4 coperto	Minimo al mattino 18°,6. Mass. dopo mezzodì 25°,0.
Palermo (Valverde)	+ 24,5	1[2 coperto	Vento forte fra mezzanotte e le 3 pom.

Beneficenza. — Nel *Risorgimento* di Torino del 27 si legge:

La contessa Lidia Brondelli-Porta, testè deceduta, fra altri caritatevoli lasciti, legava anche la somma di *lire mille* a quella veramente filantropica istituzione che sono le *Scuole pei ragazzi rachitici*, da parecchi anni create in Torino dal comm. Ernesto Riccardi di Netro, instancabile benefattore dell'umanità sofferente. Quei piccoli infelici benediranno sempre la memoria della nobile testatrice, il cui esempio è a sperare non rimanga senza imitatori.

Onoranze a Vittorio Emanuele II. — All'*Ordine* di Ancona del 26 scrivono in data del 24 corrente:

Per soscrizione di ogni ordine di cittadini, e con largo contributo votato dal Consiglio comunale, è sorto il monumento disegnato dal prof. Tito Buccolini, e che venne collocato sotto il portico del palazzo di città, in una delle arcate laterali chiusa da muro. Esso è costruito tutto in pietra *caciolfa*, e misura in altezza metri 3 90 e in larghezza metri 2. Su due mensole spicca un basamento diviso da eleganti cornici in tre compartimenti.

In quello di mezzo è scolpito a bassorilievo un trofeo militare, su cui campeggia lo stemma di Casa Savoia; nel compartimento di sinistra è la gloriosa aquila sabauda; nell'altro di destra, sopra una targa, la leggendaria parola *Fert*. Su questo basamento riposa la lapide, che terminata per tre lati da cornici rettilinee, sostiene nella parte superiore una ricca cornice di coronamento in forma semicircolare, con sopravi, nel mezzo, scolpita la Stella d'Italia. Concentrico alla cornice di coronamento, vedesi poco sotto, con in giro un festone di foglie di alloro e quercia, il medaglione ov'è il busto del gran Re in altorilievo e proporzioni maggiori del vero; lavoro questo assai pregevole (per giudizio anche di un valoroso scultore marchigiano), dovuto allo scalpello del bravo signor Ottaviano Ottaviani. Le linee architettoniche arieggiano lo stile del rinascimento, e il colore, che diremo *serio*, della pietra conferisce a dare un carattere severo, conveniente al nobile soggetto.

L'esecuzione del monumento è stata condotta da un artista matelicese, Pietro Artigiani.

Nella lapide è incisa la seguente iscrizione, composta da Filippo De-Sanctis:

A RE VITTORIO EMANUELE — È monumento — Italia redenta in libertà — E Roma capo d'Italia — Per gratitudine imperitura — AL PADRE DELLA PATRIA — I cittadini matelicesi — Ponevano — MDCCCLXXX.

La commemorazione di San Martino e Solferino. — Nonostante il tempo minaccioso, scrive la *Sentinella Bresciana*, la patriottica commemorazione del 24 riuscì bellissima, e molto fu il concorso; a San Martino si celebrò la messa; a Solferino, dopo le esequie, si fece l'estrazione dei premi.

Ecco i nomi dei militari che il sorteggio favorì di un premio, il quale, pei morti, si devolve a favore delle loro vedove e dei loro ascendenti o discendenti in primo grado. Ogni premio è di cento lire.

1. Gastaldi Nicolò di Pontedecimo (Genova), soldato 5° fanteria. — 2. Balestra Paolo di Carpasio (Porto Maurizio), soldato 2° reggimento granatieri. — 3. Calandra Mario di Sestri Ponente (Genova), soldato 7° fanteria. — 4. Rovegno Giovanni di Tribogno (Genova), soldato 4° granatieri. — 5. Scano Pio Antonio di Sorgono (Sardegna), soldato 18° fanteria. — 6. Ughetto Domenico di Giaveno (Torino), soldato 13° fanteria. — 7. Puppo Pietro di Sestri Ponente (Genova), soldato 12° fanteria. — 8. Bigliardi Giovanni di Saluzzo, soldato nel 3° fanteria. — 9. Torazzo Carlo Felice di Borgo Vercelli, soldato nel 18° fanteria. — 10. Comino Giuseppe di Avigliana (Torino), soldato nel 2° granatieri. — 11. Manzi Gioachino di Dogliani (Cuneo), soldato nel 3° fanteria. — 12. Riccardino Matteo di Volpiano (Torino), soldato nel reggimento cavalleria Monferrato. — 13. Bricco Carlo di Mazzè (Ivrea), soldato dell'ottava compagnia genio. — 14. Ferraris Pietro di Castelnuovo (Acqui), soldato nel 7° fanteria. — 15. Mongilo-Manca Gio. di Sedilo (Cagliari), soldato nel 13° fanteria. — 16. Carro Luigi di Spezia, soldato nel 6° fanteria. — 17. Laguzzi Giuseppe di Alessandria, soldato nel 18° fanteria. — 18. Gianchi Carlo di Busca (Cuneo), soldato nel 12° fanteria. — 19. Peretti Luigi di Zinasco (Pavia), soldato nel 14° fanteria. — 20. Sallai Gaetano di Cagliari, soldato nel 6° battaglione bersaglieri. — 21. Valle Carlo di Riverscala (Voghera), soldato nel 7° fanteria. —

22. Ferrando Primo Giacomo di Napoli, bersagliere. — 23. Minuto Carlo d'Alba, del 18° fanteria.

Di buon mattino, provenienti da Desenzano venne a S. Martino la presidenza della Società per gli Ossari, rappresentata dall'infaticabile e benemeritissimo suo presidente conte senatore Torelli, dai vicepresidenti comm. Borgetti, comm. S. Breda, dal marchese Cavriani, dal generale De Vecchi, dal dottor Pastore e dal segretario, non meno benemerito e infaticabile del presidente, cav. professore E. N. Legnazzi, il quale condusse seco una trentina almeno di studenti dell'Università di Padova.

C'era pure una rappresentanza abbastanza numerosa di signore, tra le quali abbiam notato la contessa Torelli, nuora del senatore, la signora Pazzolini-Siciliani, la signorina Mirra Pastore, la signora De-Vecchi sorella al generale, la contessa Tracagni, la signora Guerra Ducos, la signora Berardi-Pelizzari, e parecchie altre venute dai dintorni.

Molti anche gli intervenuti di sesso mascolino; ho notato fra i tanti il presidente del Consiglio d'amministrazione delle F. A. I., che era in una carrozzella a un cavallo, come un misero mortale, lui che viaggia in *vagoni-salon*, il vicepresidente del Comitato pel monumento a V. E. ing. Gallera, l'ing. Frizzoni, l'ing. Fattori, il *factotum* degli Ossari e del monumento, i mariti delle signore sopra citate ed altri moltissimi. C'erano un centocinquanta persone formanti le rappresentanze delle Società ginnastiche enumerate nella epigrafe che qui trascriviamo, dettata a ricordo della visita da esse fatta a Solferino e S. Martino.

Oggi XXIV giugno MDCCCLXXX — Ventesimo primo anniversario — Della memoranda giornata — che sui campi di Solferino e San Martino — Fermò i nuovi destini d'Italia — Le Società ginnastiche — Di Bergamo, Carpi, Cento, Chioggia — Correggio, San Giovanni in Persiceto — Milano, Modena, Padova — Parma, Rubiera, Vicenza, Verona — Promotrice la Società Modenese del Panaro — Sono convenute al Sacrario — Dove con memore pietà l'Italia redenta — Ha raccolte l'ossa dei generosi — Che diedero la vita per la sua libertà.

Noi convenuti al pietoso pellegrinaggio — Il genio d'Italia ammonisce — Di essere forti e concordi — Perchè duri la grande opera — Che costò tanto sangue di prodi.

O fratelli davanti a questo altare — Rinnoviamo quel patto d'amore — A cui la patria deve il suo riscatto — E dovrà la sua grandezza.

C'erano anche in divisa, condotti dal loro rettore e dal preside, i giovanetti del Collegio di Desenzano, che non mancano mai a questa patriottica solennità, e la cui passeggiata favorita è questa sempre, poichè qui vengono a attingere i forti propositi che li faranno utili e generosi cittadini.

Due battaglioni del 35° fanteria facevano ala lungo il viale che conduce all'Ossario di S. Martino in cui venne celebrata la messa funebre, mentre la banda dello stesso reggimento suonava in sul piazzale.

Dopo la messa ci fu la refezione che ogni anno la Società appresta agli invitati; il numero degli intervenuti, maggiore assai della aspettazione, mise un po' in imbarazzo gli ordinatori della festa; ma l'ingegnere Fattori non si perdette d'animo, egli era un po' dappertutto, fece persino da cuoco, e tutti poterono far colazione, nè ci furono confusioni e ritardi. Dopo l'asciolvere il colonnello del 17° fanteria cav. Ruggieri lesse una bella poesia, piena di nobili e forti pensieri, che fu accolta con molto plauso.

Una vittima del fulmine. — All'*Arena* di Verona del 25 scrivono da Castelletto sul Garda, che verso le ore otto di sera del giorno 23 nello imperversare di furioso temporale scoppiava fragorosamente un fulmine sulla casa del calzolaio Giorgio Tagliarolo, in piazzetta dell'Olivo. La folgore perforato il tetto e penetrando in una camera da letto, andava a colpire il giovinetto Luigi Tagliarolo di anni 15 mentre stava coricandosi e lo rendeva istantaneamente cadavere.

Era un simpatico, bello e caro giovanetto da tutti ben voluto per le sue belle doti d'animo ed idolatrato da suoi genitori.

Due centenari. — A Londra, nell'asilo di *Hand-in-hand*, in Well-street, è morto giorni sono in età di 104 anni un tale Enrico Russell, che era entrato in quell'Asilo da venticinque anni, e che, secondo quanto scrive ai giornali inglesi il segretario dell'Asilo stesso, fino all'ultimo momento godette sempre l'uso di tutte le sue facoltà.

— Leggiamo nel *Phare de la Loire* che, a Clisson, ultimamente moriva un vecchio nella grave età di 103 anni.

Decessi. — Il *Temps* annunzia la morte del signor Beniamino Nadault di Buffon, scienziato eminente, ingegnere capo dei ponti e delle strade, uno dei luminari dell'agricoltura, fondatore in Francia della scienza delle irrigazioni ed autore di un progetto che, mediante delle immersioni successive sotto le acque melmose del Rodano, deve rendere alla coltivazione gli aridi terreni della vasta pianura della Crau di Arles.

Bronzo malleabile. — La *New-York Tribune* annunzia che è stato scoperto il modo di rendere malleabile il bronzo, aggiungendo alla sua composizione l'uno e mezzo o il due per cento di mercurio; questo agisce meccanicamente nel modificare la struttura del bronzo. Il mercurio può venir combinato con uno dei metalli che compongono il bronzo, prima che questi sieno combinati; può esser gettato nel crogiuolo ed agitato molto, o esser messo nel rame strutto insieme allo stagno; anche un amalgama di stagno e di mercurio può esser gettato nel rame strutto.

SCIENZE, LETTERE ED ARTI

LA IV ESPOSIZIONE ARTISTICA A TORINO (*)

XXI.

Una pagina di pittura farraginosa, a prima vista, diresti il quadro *A Pastrengo*, del De Albertis. Già per l'indole stessa del subbietto, quadri di tal fatta, laddove manchi individualità vigorosa di tipi e prestigio di tecnica, corron rischio di peccare d'aridità e di zelo accademico. Ma il De Albertis seppe cansare questo rischio, imperocchè con tanta varietà di figure e tumulto d'azione, e con tanta necessità di suolo percosso, di sole cocente, di polvere importuna, di cavalli sbuffanti, di carabinieri all'assalto per difendere Re Carlo Alberto minacciato dagli austriaci, sorprende la facilità con cui l'artista seppe trovare il color locale, le ragioni dell'ambiente, indovinar le mosse e l'espressione delle figure, mescolarci proprio al rumore, alla concitazione, all'ansia terribile del momento. Il primo e l'ultimo di quei valorosi carabinieri sono improntati d'una straordinaria evidenza; di quei cavalli, poi, vedi il fumo delle narici, senti lo scalpitio sonoro, incontri la fiamma degli occhi, tocchi il sudore del fianco percosso.

Di tutti i quadri esposti che raffigurano battaglie o episodi di battaglie e di guerre patrie, questo del De Albertis va innanzi a tutti.

D'un'arte che non parli soltanto agli occhi, agli orecchi, al cervello, ma penetri al cuore e lo turbi e lo affascini potentemente; d'un'arte che intoni l'*Excelsior* o il *Profundior*, e ci rapisca in altra atmosfera, in altro cielo, è innamorato il signor Zaverio Altamura, a giudicare dal suo quadro intitolato appunto *Excelsior*. È un giovane che anela a una vetta altissima, e che ha già percorso un alto cammino, lasciando

(*) Veggasi i numeri 112, 113, 127, 128, 129, 131, 134, 136, 138, 139, 142, 145, 148, 149 e 152.

tracce del suo sangue fervido sulle roccie e sulle nevi. Le forze a lui mancano, il respiro gli si fa opprimente, le gambe ribelli vogliono terra terra, mentre la pupilla desiosa e quel destriero alato, ch'è il pensiero e la volontà robusta, gridano: su, su! in alto, in alto! Quella cima orlata di nevi immacolate è il termine del mio viaggio, è lo scopo del mio valore, è il premio delle mie fatiche. Vi giunga intatta la mia anima sitibonda di luce, avida di amplessi colla natura, questa gran maga sempre giovane e diversa, sempre esplorata e sempre vergine, e del corpo lacerato poco m'importerà: su, su! in alto, in alto! Là m'aspetta la coscienza dell'infinito, il sentimento della nostra piccolezza nel gran volume, nell'immenso spazio armonico! Là mi troverò a equidistanza fra la terra e il cielo, e il mio intelletto nuoterà fra torrenti e riverberi di luce siderea, fra le seduzioni dell'abisso e dell'eternità: su, su ancora! in alto, in alto!

Veramente non si può giudicare con precisione se quel giovane dell'Altamura è un alpinista poeta, un viaggiatore colorista, un uomo che può permettersi ditirambi cosmici da filosofo della natura. Non importa: la scena è ideata con calore, riprodotta con vivacità grande. Tu senti i brividi della lontananza dai paesi abitati; tu provi tutta quanta la sublime poesia delle alte montagne; tu hai la sensazione dell'avvallamento cupo e degli sfondi vertiginosi; tu vedi il sangue spicciar da quelle carni affaticate e sudanti, e quella mano convulsa che s'aggrappa ai sassi, e quell'anelito prepotente di vita, quella fragile macchinetta che sbuffa, minaccia di scoppiare, ti lasciano nell'animo un'impressione che facilmente non si cancella. Cosa pretendere di più dall'artista?

Il *Nonno ricco*, del Gioli, di Firenze, e l'*Amor tradito*, del Ceccarini, di Roma, sono anch'essi due pregevolissimi dipinti, vuoi per precisione di concetto, vuoi per verità di figure e ricchezza soda d'intonazione e di colorito.

Mi dispiace non poter dire altrettanto del quadro dell'Ademollo, di Firenze: *S. M. la Regina d'Italia ed i figli del popolo*. Figure un po' sbiadite, toni non troppo recisi, espressione generale non del tutto simpatica. Eppure il soggetto non poteva scegliersi più acconcio a generar commozioni igieniche. La nostra Regina così leggiadra e buona fra uno stuolo di fanciulli del popolo, di scolaretti che ricevono una carezza o un premio dalle mani auguste di Lei! via, per un pittore di vaglia c'era da farsi onore. Disgraziatamente l'Ademollo ci si mise senza slancio, senza genialità, senza eccitazione d'estro gagliardo, fatto è che n'è uscita una tela freddina, un tutto di così levigato e compassato e anemico e monotono da produrre il tedio, anzichè la commozione. Vi ha poi un precettore, o sopraintendente che sia, il quale sta ritto e ossequioso davanti alla Sovrana e ti porge il più bel tipo di sagrestano arricchito o di fabbriciere emerito che si possa immaginare.

Ma se possiamo ringraziare l'Ademollo, inquantochè nel suo quadro la Regina è almeno riconoscibile, che dire della tela del Bompiani? Una tela superba, meritevole della parete in una reggia; una figura disegnata e colorita da un artista che occupa un posto non secondario nella stima e nell'ammirazione del pubblico; ma... una cosa da nulla, una bagattella si vede mancare in quella tela, in quella figura: la Regina d'Italia, giacchè è lei che s'è voluto effigiare, non si riconosce affatto.

Tolta la designazione, come appar bellissimo per armonia e ondulazione di tinte e *charme* insinuante l'altro *ritratto di donna* del Roberto Bompiani!

Col *Parassita al triclinio* lo stesso Bompiani ci trasporta nell'evo antico. L'intuito della romanità qui è vigoroso, e d'altra parte se hai i pingui profumi del triclinio e le bellezze facili che mescono nella tazza ospitale, non inciampi in quel crudo tanto più nauseante, quanto più vero, onde altri *Parassiti*, bruttanti il laticlavio nelle delizie morbose della digestione, ci diedero un saggio.

L'antichità greco-romana, checchè si dica in contrario, ha, come il medio evo, come il ciclo cristiano, il vantaggio notevolissimo di trovare chi la intende, chi la gusta, chi la indovina. Senonchè, vuolsi nell'artista l'ingegno ricostruttore e la densa tavolozza. Potenza di colore e di rilievo qui sono indispensabili, e trattandosi di ritrarre un altro mondo, guai a te se la parola, se lo stile non risponde al pensiero. Il Gérome, per tacere dei minori, raggiunse in ciò un grado di eccellenza che deve insegnare parecchie cose ai nostri artisti che si compiacciono del mondo neoclassico e dell'interpretazione di temi vetusti. Il Gérome, anche a dispetto del colore, seppe eccellere. Ma se vogliamo esser sinceri, nè il *Parassita* del Bompiani, nè il *Triclinio* del Maccari, nè l'*Oracolo di Delfo* di quel Miola che coll'*Orazio in villa* aveva pur saputo inspirar tanta fiducia, nè la *Suonatrice pompeiana* e la *Vestale sepolta viva* del Maldarelli, nè la *Madre dei Gracchi* del Guida, nè i *Funerali di Pompeo Magno* dell'Aldi, nè il *Clodio* del De Grossi, nè l'*Ultima preghiera di Saffo a Venere* del Canova Enrico, nè il *Trimalcione* del De Martini, nè quello *Spartaco che tenta dar la scalata da un lato del monte Vesuvio* del Guarini, nè l'*Ultima notte di Nerone* dello Scuri, nè le *Corse romane* del Tomintz, contentano pienissimamente.

(Continua) G. ROBUSTELLI.

MINISTERO DELLA MARINA

Ufficio centrale meteorologico

Firenze, 26 giugno 1880 (ore 15 48).

Barometro leggermente abbassato nel nord della penisola, in Sardegna e lungo le coste occidentali della Sicilia; stazionario nel resto d'Italia. Pressione media 760 mm. Cielo sereno nell'Italia inferiore ed in gran parte della centrale; nuvoloso e coperto nella superiore con piogge in Piemonte e in Liguria. Mare agitato soltanto alla Palmaria e a Portoferraio. Venti freschi di sud-est quivi ed a Civitavecchia; greco fresco a Messina. Calma generale altrove. Iersera piogge leggere in Piemonte; stamattina in alcuni paesi della Liguria ed a Camerino. Aumentano le probabilità di piogge con venti di sud e di ovest; freschi e forti ad intervalli specialmente nell'Italia settentrionale e centrale e sud Tirreno.

Firenze, 27 giugno 1880 (ore 15 35).

Barometro stazionario in Sardegna, in Liguria, in Piemonte, in Lombardia e nel Veneto. Abbassato fino a 4 mill. nel resto d'Italia. Pressioni oscillanti tra 757 e 760 mill. Venti forti di est e di sud-est ai capi Gargano e Leuca; freschi e forti di nord-ovest in Sardegna ed in Sicilia. Mare agitato in quasi tutti questi paraggi. Cielo nuvoloso nella maggior parte d'Italia; coperto a Domodossola, a Riva, a Firenze ed a Roma. Ieri e stanotte piogge e burrasche in diversi paesi dell'Italia centrale ed in alcuni della settentrionale. I venti gireranno verso maestrale e tramontano e saranno ancora forti ad intervalli in diverse stazioni; sempre probabili piogge e qualche burrasca nell'Italia centrale e meridionale. Indizi di miglioramento incominciando dal nord-ovest della penisola e della Sardegna.

Osservatorio del Collegio Romano — 26 giugno 1880.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49^{m},65.

	7 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	761,7	761,3	760,0	759,6
Termomet. esterno (centigrado)	19,7	26,6	26,5	21,1
Umidità relativa....	70	44	43	68
Umidità assoluta...	11,93	11,53	10,91	12,68
Anemoscopio e vel. orar. media in kil.	N. 2	SW. 15	SW. 17	NNW. 3
Stato del cielo.......	6. cirro-cumuli-strati	10. coperto	8. cumuli-veli	0. q. cirro-cumulo al N.

OSSERVAZIONI DIVERSE

(Dalle 9 pom. del giorno precedente alle 9 pom. del corrente).
Termometro: Massimo = 27,4 C. = 21,9 R. | Minimo = 14,5 C. = 11,6 R.

Osservatorio del Collegio Romano — 27 giugno 1880.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49^{m},65.

	7 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	758,6	758,1	758,0	759,6
Termomet. esterno (centigrado)	16,9	20,6	21,4	18,9
Umidità relativa....	73	68	71	60
Umidità assoluta...	10,56	12,22	13,44	9,76
Anemoscopio e vel. orar. media in kil.	N. 5	W. 27	NW. 21	N. 21
Stato del cielo.......	9. cumuli	10. piove	10. piove lampi e tuoni	6. cirro-cumuli

OSSERVAZIONI DIVERSE

(Dalle 9 pom. del giorno precedente alle 9 pom. del corrente).
Termometro: Massimo = 26,1 C. = 20,9 R. | Minimo = 13,8 C. = 11,0 R.
Pioggia in 24 ore: mill. 3,4.
Temporali lontani con lampi e tuoni al mattino e fra giorno.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA

del dì 28 giugno 1880.

VALORI	GODIMENTO DAL	Valore nominale	Valore versato	CONTANTI		FINE CORRENTE		FINE PROSSIMO		Nominale
				LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	
Rendita Italiana 5 0/0	2° semestre 1880	—	—	94 75	94 70	—	—	—	—	—
Detta detta 3 0/0	1° ottobre 1880	—	—	—	—	—	—	—	—	56 40
Certificati sul Tesoro 5 0/0 - Emissione 1860/64	1° aprile 1880	—	—	—	—	—	—	—	—	98 25
Prestito Romano, Blount	„	—	—	98 45	98 40	—	—	—	—	—
Detto detto Rothschild	1° giugno 1880	—	—	101 „	100 70	—	—	—	—	—
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	1° aprile 1880	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Regìa Cointeressata de' Tabacchi	1° semestre 1880	500 „	350 „	—	—	—	—	—	—	984 „
Obbligazioni dette 6 0/0	„	500 „	—	—	—	—	—	—	—	—
Rendita Austriaca	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Municipio di Roma	1° semestre 1880	500 „	—	—	—	—	—	—	—	—
Banca Nazionale Italiana	„	1000 „	750 „	—	—	—	—	—	—	2480 „
Banca Romana	„	1000 „	1000 „	—	—	—	—	—	—	1394 „
Banca Nazionale Toscana	—	1000 „	700 „	—	—	—	—	—	—	—
Banca Generale	1° semestre 1880	500 „	250 „	—	—	685 50	684 50	—	—	—
Società Gen. di Cred. Mobiliare Italiano	„	500 „	400 „	—	—	—	—	—	—	1016 „
Cart. Cred. Fond. Banco Santo Spirito	1° aprile 1880	500 „	—	—	—	—	—	—	—	486 „
Compagnia Fondiaria Italiana	—	250 „	250 „	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Romane	—	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	—	500 „	—	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Meridionali	1° semestre 1880	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	468 „
Obbligazioni dette	„	500 „	—	—	—	—	—	—	—	—
Buoni Meridionali 6 per cento (oro)	—	500 „	—	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba	—	500 „	—	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Ferrovie Sarde nuova emiss. 3 0/0	1° aprile 1880	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	290 „
Az. Str. Ferr. Palermo-Marsala-Trapani	„	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	„	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Società Romana delle Miniere di ferro	—	537 50	537 50	—	—	—	—	—	—	—
Anglo-Romana per l'illuminaz. a Gas	1° semestre 1880	500 „	500 „	775 50	774 50	—	—	—	—	—
Società dell'Acqua Pia antica Marcia	„	500 „	500 „	995 „	990 „	—	—	—	—	—
Gas di Civitavecchia	—	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Pio Ostiense	—	430 „	430 „	—	—	—	—	—	—	—
Fondiaria (Incendi)	—	500 oro	100 oro	—	—	—	—	—	—	665 „
Azioni della Banca Tiberina	1° semestre 1880	250 „	125 „	—	—	—	—	—	—	310 „
Banco di Roma	2° semestre 1880	500 „	250 „	—	—	—	—	—	—	625 „

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Parigi	90	109 02½	108 77½	—
Marsiglia	90			
Lione	90			
Londra	90	27 57	27 52	—
Augusta	90	—	—	—
Vienna	90	—	—	—
Trieste	90	—	—	—
Oro, pezzi da 20 lire	—	21 98	21 96	—
Sconto di Banca	—	—	—	—

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti:

5 0/0 - 1° semestre 1880 97 15, 17 1/2, 20 liquidazione; 97 50 fine pr.
Parigi *chèques* 109 75.
Prezzi di compensazione: Rendita 5 0/0 97 15; Detta 3 0/0 57 70; Tabacchi 984; Banca Naz. 2480; Banca Romana 1395; Banca Gen. 685; Mobiliare 1015; S. Spirito 486; Meridionali 468; Sarde 290; Gas 775; Acqua Marcia 990; *Fondiaria* (Incendi) 665; Banco Roma 625; Tiberina 310.
5 0/0 - 2° semestre 1880 94 70.
Prestito romano, Blount 98 40.
Società Anglo-Romana per l'illum. a Gas 775.

Il Sindaco A. PIERI.
Il Deputato di Borsa G. RIGACCI.

Società Italiana per le Strade Ferrate Meridionali

24ª SETTIMANA — Dall'11 al 17 giugno 1880 3224

PROSPETTO DEI PRODOTTI

RETE ADRIATICO-TIRRENA.

ANNI	Viaggiatori	Bagagli e cani	Grande velocità	Piccola velocità	Introiti diversi	TOTALE	Media dei chilometri esercitati	Prodotti per chilometro
				Prodotti della Settimana.				
1880	212,011 79	4,955 85	63,178 98	195,761 98	2,940 10	478,848 70	1,446	331 15
1879	186,533 70	5,287 30	54,413 35	190,417 50	2,587 50	439,239 35	1,446	303 76
Differenze 1880	+ 25,478 09	— 331 45	+ 8,765 63	+ 5,344 48	+ 352 60	+ 39,609 35	"	+ 27 39
				Dal 1° Gennaio.				
1880	4,199,297 28	127,048 82	1,100,844 50	4,265,939 27	60,080 49	9,762,210 36	1,446	6,751 18
1879	4,138,787 01	123,072 99	1,050,603 60	4,229,189 55	65,678 90	9,607,332 05	1,446	6,644 07
Differenze 1880	+ 60,510 27	+ 3,975 83	+ 50,240 90	+ 36,749 72	+ 3,401 59	+ 154,878 31	"	+ 107 11

RETE CALABRO-SICULA.

ANNI	Viaggiatori	Bagagli e cani	Grande velocità	Piccola velocità	Introiti diversi	TOTALE	Media dei chilometri esercitati	Prodotti per chilometro
				Prodotti della Settimana.				
1880	60,827 85	1,150 67	9,603 98	45,805 68	3,633 51	120,921 69	1,175	102 91
1879	60,109 50	2,140 97	7,446 60	55,405 30	52,428 86	177,531 23	1,152	154 11
Differenze 1880	+ 718 35	— 1,090 30	+ 2,157 38	— 9,599 62	— 48,795 35	— 56,609 54	+ 23	— 51 20
				Dal 1° Gennaio.				
1880	1,685,358 91	40,321 93	235,488 30	1,729,763 24	184,523 49	3,875,455 87	1,164 70	3,327 43
1879	1,657,679 84	42,825 66	215,002 47	1,680,063 88	178,501 73	3,774,073 58	1,151 09	3,278 70
Differenze 1880	+ 27,679 07	— 2,503 73	+ 20,485 83	+ 49,699 36	+ 6,021 76	+ 101,382 29	+ 13 61	+ 48 73

BANDO.

Il sottoscritto usciere avvisa il pubblico che nel giorno trenta corrente giugno, ore 11 antimeridiane, in piazza Otto Cantoni, in virtù di decreto rilasciato il 22 corrente dal R. pretore del 3° mandamento di Roma, procederò alla vendita di n. 3 quadri dati in pegno dal signor Manzini Vincenzo all'Amministrazione dell'Ospedale delle partorienti di S. Rocco, rappresentanti uno la Sacra Famiglia — La Madonna col Bambino, ed altro Sacra Famiglia con S. Gio. Battista.

Quali quadri, previa stima, posti in vendita verranno rilasciati all'ultimo miglior offerente ed a pronti contanti.

Roma, 25 giugno 1880.

L'usciere del 3° mandamento
3266 PECCHIOLI DOMENICO.

AVVISO.

(2ª *pubblicazione*)

Il sottoscritto, per l'articolo 38 della legge notarile, fa noto al pubblico di di aver iniziata pratica per lo svincolo del patrimonio e cauzione del fu notaio di Piano di Sorrento, Vincenzo Maresca fu Filippo.

FELICE MARESCA fu Filippo, domiciliato in Napoli, largo Santa
3006 Maria la Nuova, numero 21.

AVVISO.

(1ª *pubblicazione*)

Si deduce a pubblica notizia che nel giorno 30 luglio 1880, innanzi la prima sezione del Tribunale civile di Roma, ad istanza del R. Commissariato per la liquidazione dell'Asse ecclesiastico di Roma, in danno di Luigi Velli del fu Vincenzo, si procederà alla vendita giudiziale, a quarto ribasso, dei fondi qui appresso indicati, tutti situati nel comune di Subiaco, per il prezzo di stima ribassato di sette decimi consecutivi ed alle condizioni risultanti dal bando venale, a tutti ostensibile nella cancelleria del lodato Tribunale.

Lotto 1° — Casa in via Garibaldi, o vicolo del Torricello, composta di una cantina, piano terreno, due piani superiori e soffitta, per lire 1603 80.

Lotto 2° — *a*) Terzo piano della casa al vicolo Balduini, composto di un solo ambiente tramezzato;

b) Terreno seminativo in contrada Caprola, in mappa n. 689, sez. 4ª;

c) Terreno seminativo, alberato, in vocabolo Montone, in mappa numeri 778, 585.

Il tutto per lire 525 14.

Lotto 3° — *a*) Terreno seminativo, vitato, in contrada Colle delle Forche, o Riarco, in mappa n. 212, sez. 4ª;

b) Terreno in vocabolo Riarco, o Canepino, seminativo, alberato, vitato, in mappa n. 108;

c) Terreno seminativo, alberato, vitato, in voc. Riarco, in mappa n. 2151[2;

d) Terreno seminativo, alberato, vitato, olivato, con casa colonica, in vocabolo Riarco, o Colle delle Forche, in mappa numeri 218, 1354, sez. 4ª;

e) Due appezzamenti di terreno, seminativi, alberati, vitati, in vocabolo Riarco, segnati in mappa l'uno col numero 728, sez. 4ª, e l'altro col n. 209.

Il tutto per lire 810 73.

Lotto 4° — Terreno seminativo, vitato, in vocabolo Valle Mamma, in mappa numeri 491 al 494, sez. 2ª, per lire 493 62.

Lotto 5° — Terreno seminativo, alberato, vitato, olivato, con cappari di castagno, in vocabolo Cerasole, in mappa numeri 758, 586, sez. 2ª, per lire 682 56.

Lotto 6° — *d*) Terreno pascolivo, olivato, seminativo, in vocabolo Riarco, in mappa numeri 720, 721, 722;

b) Terreno seminativo, alberato, vitato, in vocabolo Riarco, o Canepino, in mappa n. 723[1 e 2, sez. 4ª;

c) Terreno seminativo, con cappari di castagno, in vocabolo Riarco, in mappa n. 613, sez. 4ª.

Il tutto per lire 509 41.

3290 AVV. CESARE LANZETTI.

(1ª *pubblicazione*)

ESTRATTO DI BANDO
per vendita giudiziale
IN GRADO DI SESTO.

Si deduce a pubblica notizia che nel giorno 19 luglio 1880, innanzi al Tribunale civile di Roma, 1ª sezione, ad istanza del signor D. Benedetto Lupi, in danno dei signori Francesco e Giacomo Ferrucci e della signora Emilia Campanella vedova Ferrucci, si procederà alla vendita giudiziale in grado di sesto, pel prezzo di lire 4258 34, e colle altre condizioni risultanti dal bando, a tutti ostensibile nella cancelleria del suddetto Tribunale, del seguente fondo:

Bottega con piccola retrostanza ed ambiente superiore, di dimensione uguale a quella della bottega, situata in Roma, in via della Valle, n. 54, distinta nel Rione VIII, al numero di mappa 160 sub. 3, esistente nella casa in detta via, nn. 43 a 45, confinante con Quirini Filippo, Vidoni primogenitura, via della Valle, ecc.

Roma, li 26 giugno 1880.

3295 GIUSEPPE CASINI proc.

(1ª *pubblicazione*)

REGIO TRIBUNALE CIVILE
DI VELLETRI.

Estratto di bando di vendita.

Il cancelliere del suddetto Tribunale rende noto che nella prossima udienza del 12 agosto, avanti il sullodato Tribunale, avrà luogo la vendita del seguente immobile pignorato ad istanza del R. Demanio Nazionale, a carico di Galeotti Luigi di Valmontone.

Descrizione dell'immobile.

Casa posta in Valmontone, segnata in mappa coi numeri 639 sub. 3, 240, 241 sub. 2, 242 sub. 1, confinanti la strada, Chialastri Pietro, ecc.

L'incanto si aprirà sul prezzo di lire 990.

Gli offerenti dovranno depositare anticipatamente in cancelleria oltre il decimo del prezzo d'incanto, lire 200 per le spese di asta.

Le altre condizioni sono contenute nel bando.

Velletri, lì 15 giugno 1880.

3280 Il canc. LEONI.

AVVISO.

(1ª *pubblicazione*)

Si deduce a pubblica notizia che nel giorno 30 luglio 1880, innanzi il Tribunale civile di Roma, prima sezione, ad istanza del Regio Commissariato per la liquidazione dell'Asse ecclesiastico di Roma, in danno del signor Giulio Lambertini Padovani, tutore della sua figlia minorenne Flora, si procederà alla vendita del fondo qui appresso indicato, alle condizioni risultanti dal bando venale a tutti ostensibile nella cancelleria del lodato Tribunale.

Vigna con casetta rurale e canneto, posta nel suburbio di Roma fuori di porta Portese, in contrada Pian del Fiume o Santa Margherita, descritta in catasto ai numeri 82, 82 sub. 1 e 83 della mappa 159. Si mette all'incanto per il prezzo di lire 11,000.

3291 AVV. CESARE LANZETTI.

ESTRATTO DI DECRETO.

(2ª *pubblicazione*)

Sopra istanza de' signori dott. Ernesto, Adelaide, Antonietta e Francesco Tirinanzi fu Luigi, residenti i primi due in Milano, l'Antonietta a Piacenza e il Francesco a Pavia, il Tribunale civile di questa città emanò decreto in data 12 maggio corrente, col quale, all'oggetto di dichiarare l'assenza di Giovanni Tirinanzi fu Luigi, già domiciliato in Pavia, ove cessò di comparire dal 24 giugno 1866, giorno della battaglia di Custoza, a cui l'ora presunto assente Giovanni Tirinanzi prese viva parte, mandò assumere le informazioni prescritte dall'articolo 23 Codice civile.

Pavia, 24 maggio 1880.

2719 AVV. DAPELLI proc.

CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE
DELLA DIREZIONE DEL MAGAZZINO CENTRALE MILITARE DI NAPOLI

AVVISO DI PROVVISORIO DELIBERAMENTO.

A termini dell'articolo 98 del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, approvato con Regio decreto 4 settembre 1870, si notifica che nell'incanto d'oggi sono state deliberate sotto i seguenti ribassi le provviste in appresso specificate da introdursi nel magazzino suddetto, di cui nell'avviso d'asta in data 4 giugno 1880, n. 22.

N. d'ordine	INDICAZIONE DELLA PROVVISTA	UNITÀ di misura	QUANTITÀ da provvedersi	PREZZO parziale	IMPORTO di caduna provvista	RIPARTO in lotti	QUANTITÀ per cadun lotto	IMPORTO di ogni lotto	SOMMA richiesta a cauzione per ogni lotto	RIBASSO ottenuto per ogni 100 lire
				L. C.	Lire		Metri	Lire	Lire	
1	Panno azzurrato da vestiario per truppa, alto metri 1 30 . .	Metri	8000	9 »	72,000	16	500	4500	450	Per 3 lotti L. 5. Per 5 lotti L. 5 05 e per 8 lotti L. 5 02.
2	Panno azzurrato da vestiario per sott'ufficiali, alto metri 1 30	»	3000	11 50	34,500	6	500	5750	575	Per tutti i lotti L. 5 20.
3	Panno bigio da vestiario per sott'ufficiali, alto metri 1 30 . .	»	4000	11 50	46,000	8	500	5750	575	Id » 5 10.
4	Panno bigio da vestiario per sott'ufficiali, alto metri 1 50 . .	»	1200	13 50	16,200	3	400	5400	540	Id. » 5 05.
5	Panno turchino da vestiario per truppa, alto metri 1 30. . .	»	28000	10 50	294,000	56	500	5250	545	Per 8 lotti L. 5 05. Per 24 lotti » 5 10. Per 7 lotti » 5 25. Per 8 lotti » 5 15, e per 9 lotti » 5 08.
6	Panno turchino da vestiario per sott'ufficiali, alto metri 1 30 .	»	4000	12 »	48,000	8	500	6000	600	Per tutti i lotti L. 5 15.
7	Panno turchino da vestiario per carabinieri, alto metri 1 40 .	»	8000	12 50	100,000	16	500	6250	625	Per 9 lotti L. 5 20. Per 1 lotto » 5 10. Per 1 lotto » 5 15. Per 5 lotti » 5 05.
8	Panno scarlatto da mostreggiature, alto metri 1 30	»	2000	12 »	24,000	4	500	6000	600	Per 2 lotti L. 18 25. Per 2 lotti » 17 50.
9	Panno scarlatto (mezzo panno) da fodere, alto metri 1 40 . .	»	600	11 50	6,900	2	300	3450	345	Per 1 lotto L. 12 10. Per 1 lotto » 14.
10	Panno scarlatto da mostreggiature, alto metri 1 48	»	600	15 »	9,000	2	300	4500	450	Per 1 lotto L. 22 05. Per 1 lotto » 19 07.
11	Panno nero da mostreggiature, alto metri 1 30	»	400	12 »	4,800	1	400	4800	480	Per il lotto unico L. 16 22.

Luogo e termine per la consegna — Le consegne delle provviste saranno fatte nel magazzino centrale militare di Napoli, in ragione di metà di ogni lotto entro il mese di dicembre del corrente anno, e di altra metà a saldo nel mese di gennaio del prossimo anno 1881; avvertendo che l'avviso di approvazione del contratto verrà dato in modo che abbiano a trascorrere almeno giorni 120 fra l'avviso stesso e la scadenza della prima rata.

Le consegne potranno essere anticipate, ma il relativo pagamento non sarà effettuato che nel mese di gennaio 1881.

Chiunque intenda fare ulteriore ribasso, non inferiore al ventesimo, dovrà presentare la relativa offerta non più tardi delle ore 2 pom. precise (tempo medio di Roma) del giorno 10 del prossimo venturo luglio, trascorso qual termine non sarà più accettato alcun partito.

In dette offerte l'indicazione del ribasso dovrà essere chiaramente espressa in tutte lettere, sotto pena di nullità dei partiti da pronunziarsi seduta stante dall'autorità presiedente l'asta.

Insieme all'offerta della quale trattasi dovrà essere consegnata la ricevuta del deposito fatto a cauzione nella somma sopra fissata, e tale somma dovrà essere in contanti od in titoli del Debito Pubblico al portatore secondo il valore di Borsa del giorno precedente a quello del fatto deposito.

Restano fermi per tutti gli effetti i patti ed oneri stabiliti nell'avviso d'asta prementovato.

Napoli, 25 giugno 1880.

3284 *Il Direttore dei Conti*: ZERRI.

SOCIETÀ ANONIMA
della Strada Ferrata da MORTARA a VIGEVANO

(2ª *pubblicazione*)

La Direzione della Società, avendo proceduto alla pubblica estrazione di numero **venti Obbligazioni** del Prestito della Società stessa, approvato con Regio decreto 18 febbraio 1856, per la **quarantesima ottava semestrale ammortizzazione**, in base alle deliberazioni 30 gennaio e 4 luglio 1856 dell'assemblea generale degli azionisti,

NOTIFICA

Che i numeri designativi delle Obbligazioni favorite dalla sorte sono li seguenti:

1°	Estratto	N.	396	11°	Estratto	N.	973
2°	»	»	1930	12°	»	»	38
3°	»	»	856	13°	»	»	754
4°	»	»	448	14°	»	»	1869
5°	»	»	225	15°	»	»	1299
6°	»	»	321	16°	»	»	1669
7°	»	»	2092	17°	»	»	1746
8°	»	»	2	18°	»	»	2546
9°	»	»	1959	19°	»	»	216
10°	»	»	1950	20°	»	»	2317

Che a partire dal giorno 5 del prossimo mese di luglio presso la Banca Agricola Industriale in Vigevano e presso la Banca delli signori Musso e Guillot in Torino sarà aperto il pagamento o rimborso del capitale nominale delle Obbligazioni portanti li surriferiti numeri in ragione di lire 250 caduna, mediante rimessione delli corrispondenti titoli.

Che a partire dal detto giorno 5 luglio presso le Banche suddette sarà pure pagato alle Obbligazioni del detto prestito, contro rimessione del relativo vaglia, n. 49, il semestre interessi scadente al 1° luglio suddetto in ragione di lire 5 40 cadun vaglia, così ridotto dietro deduzione di centesimi 85 tangente di ritenuta per la imposta di ricchezza mobile.

Vigevano, addì 19 giugno 1880.

3190 **La Direzione.**

SOCIETÀ VENETA PER IMPRESE E COSTRUZIONI PUBBLICHE

(3ª *pubblicazione*)

A termini dello statuto sociale i possessori di azioni della Società Veneta per Imprese e Costruzioni pubbliche restano avvertiti che a datare dal primo luglio prossimo venturo, presso la sede della Società in Padova, via Eremitani, n. 3306, dietro presentazione dei *coupons* distinti in apposita scheda da ritirarsi dall'ufficio stesso, saranno pagate:

L. 5 25 per interesse del primo semestre 1880, in ragione del 6 per cento all'anno, e

„ 10 50 per dividendo, come da bilancio 1879 approvato dall'Assemblea nella seduta del 20 andante,

e quindi L. 15 75 sopra ciascuna azione liberata dal VII decimo.

Padova, 20 giugno 1880.

3221 **Il Consiglio d'Amministrazione.**

(3ª *pubblicazione*)

BANCA NAZIONALE NEL REGNO D'ITALIA
(Direzione Generale)

AVVISO.

In seguito alla deliberazione presa dal Consiglio superiore nella sua tornata del 9 corrente, il giorno 24 del p. v. luglio avrà luogo in Torino la solita annuale assemblea generale degli azionisti, la di cui riunione fu stabilita per il mezzogiorno, nel palazzo della Banca, sito in via dell'Arsenale, n. 8.

La convocazione di tale assemblea ha per iscopo, giusta l'art. 51 degli statuti di questa Banca, la rinnovazione parziale del Consiglio di reggenza della sede di Torino.

Hanno diritto d'intervenirvi tutti gli azionisti possessori da sei mesi almeno di un numero d'azioni non inferiore a quindici.

Roma, 12 giugno 1880. 3018

GENIO MILITARE — DIREZIONE TERRITORIALE DI ROMA

AVVISO D'ASTA per il giorno 14 luglio 1880

per incanto in seguito ad offerta fatta nei fatali.

A senso dell'articolo 99 del regolamento approvato con R. decreto 4 settembre 1870 si fa noto che è stato offerto nella decorrenza dei fatali, di cui nello avviso 7 giugno 1880, il ribasso del 12 0/0 sull'ammontare netto in L. 19,668 per i lavori di

Restauro nelle caserme Santa Caterina da Siena, Sora, Clarelli, S. Salvatore in Lauro e Serristori in Roma, per l'ammontare di lire 20,000,

per cui dedotti i ribassi dell'1 66 0/0 e del 12 0/0, l'importo dei lavori si residua a lire 17,307 84.

Alle ore 4 pomeridiane del giorno suindicato si procederà perciò presso la Direzione suddetta, in via del Quirinale, n. 11, 2° p., al reincanto di tale appalto, col mezzo di partiti segreti, sulla base del sopraindicato importo residuale di lire 17,307 84, per vederne seguire il deliberamento definitivo a favore del migliore offerente, prevenendo che si farà luogo all'aggiudicazione quand'anche vi sia un solo offerente.

I lavori dovranno essere compiuti entro giorni centoventi, decorrendi dalla data del verbale di consegna dei lavori.

L'impresa è vincolata all'osservanza del capitolato d'appalto in data 30 aprile 1880, il quale è visibile presso questa Direzione nelle ore d'ufficio.

Gli aspiranti all'appalto dovranno presentare alla Commissione dell'incanto le loro offerte stese su carta filigranata col bollo ordinario di una lira, senza riserve o condizioni, sottoscritte e chiuse in piego suggellato, e separatamente dalle medesime esibiranno i seguenti 3 documenti:

1° Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dalla autorità politica o municipale del luogo in cui sono domiciliati;

2° Un attestato di persona dell'arte, di data non anteriore a sei mesi, confermato specificatamente per l'opera in appalto dal direttore del Genio militare di Roma, il quale assicuri che l'aspirante abbia dato prove di perizia e di sufficiente pratica nello eseguimento o nella direzione di altri contratti d'appalto di opere pubbliche o private;

3° Una ricevuta dalla quale consti che l'aspirante ha depositato presso questa Direzione, ovvero presso l'Intendenza di finanza di Roma, il deposito cauzionale di lire 2000 in contanti, od in rendita del Debito Pubblico al portatore, al valore di Borsa della giornata antecedente a quella in cui viene operato il deposito.

I certificati di cui al n. 2 dovranno essere presentati o spediti a questa Direzione per la conferma del direttore non più tardi del giorno 12 luglio pross.

I depositi di cui al n. 3 saranno ricevuti da questa Direzione dalle ore 9 alle 11 antim. del giorno d'incanto.

Il ribasso nella scheda dovrà essere chiaramente espresso, oltre che in cifre, in tutte lettere, sotto pena di nullità dei partiti, da pronunziarsi seduta stante dall'autorità presiedente l'asta.

Entro 5 giorni dall'avvenuto deliberamento definitivo, l'aggiudicatario dovrà presentarsi a questa Direzione per la stipulazione del contratto.

Le spese d'asta, di bollo, di registro, di segreteria ed altre relative sono a carico del deliberatario, il quale dovrà anticiparne l'importo all'atto della stipulazione del contratto.

Dato in Roma, addì 25 giugno 1880.

Per la Direzione
Il Segretario: C. FIORY.

3270

BANCA DI CREDITO VENETO

(1ª *pubblicazione*)

Si prevengono i signori azionisti che dal giorno 1° luglio p. v. è pagabile dalle ore 11 ant. alle 2 pom., presso la sua sede a S. Benedetto, palazzo Martinengo, il 1° semestre interessi 1880 sulle azioni sociali, in ragione di lire italiane 6 25 per azione, verso resa della cedola n. 15.

Venezia, giugno 1880.

Il Consiglio d'Amministrazione.

3288

CASSA CENTRALE DI RISPARMI E DEPOSITI DI FIRENZE

Resoconto delle Operazioni settimanali dal 20 al 26 giugno 1880. 3263

	VERSAMENTI		RITIRI	
	N.	SOMMA	N	SOMMA
Cassa Centrale { Risparmi	388	191,402 77	968	438,990 10
Cassa Centrale { Depositi	64	329,607 08	83	70,810 45
	447	521,009 85	1051	509,800 55
Casse affiliate - Risparmi e Depositi	191	23,547 64	148	5,684 17
Associazione Italiana per erigere la facciata del Duomo di Firenze		68,140 36		1,820 97

SOTTOPREFETTURA DEL CIRCONDARIO DI COTRONE

AVVISO D'ASTA per l'appalto dei lavori di costruzione del secondo tronco di strada obbligatoria del comune di Strongoli che dalla sezione 148 *va alla stazione ferroviaria, per la lunghezza di metri* 4717.

Si fa noto al pubblico che, per autorizzazione ricevuta con decreto prefettizio del 15 marzo p. per l'abbreviazione sino a giorni otto del termine stabilito dall'art. 80 del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, si procederà, alle ore 11 antimeridiane del giorno 5 luglio, in quest'ufficio, avanti il signor sottoprefetto, e coll'intervento del sindaco di Strongoli, o di un suo delegato, all'incanto per lo appalto dei lavori e delle somministrazioni occorrenti per la costruzione della strada suddetta.

L'asta sarà tenuta con il metodo dell'estinzione delle candele e secondo le norme stabilite dal regolamento annesso al R. decreto 4 settembre 1870 per lo appalto delle opere dello Stato. L'aggiudicazione seguirà a favore di chi ribasserà di più, nella ragione non minore di lira una per cento, il prezzo di lire 48,792 66, al quale sono stati valutati in totale i lavori sopra detti.

L'asta verrà dichiarata deserta se non si avrà il concorso almeno di due offerenti.

Gli aspiranti all'appalto per essere ammessi a presentare i loro partiti dovranno produrre:

a) Un certificato di moralità, di recente data, rilasciato dall'autorità politica o municipale del luogo in cui sono domiciliati;

b) Un certificato rilasciato da persona dell'arte, di data non anteriore di più di sei mesi, nel quale sia assicurato che l'aspirante, o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori, ha le cognizioni e la capacità necessarie per lo eseguimento e direzione dei lavori medesimi;

c) Effettuare il deposito provvisorio di lire 1000 in valuta legale, la quale somma sarà restituita a coloro che non risulteranno deliberatari.

Nel termine di giorno 10 dalla seguita definitiva aggiudicazione, l'aggiudicatario dovrà assicurare con atto formale l'esatto adempimento degli assunti impegni. La definitiva cauzione verrà rilasciata con ritenute sui certificati in acconto equivalente al 10 0/0 dei lavori eseguiti. In caso di rifiuto o ritardo nella stipulazione del contratto l'aggiudicatario soggiacerà alla perdita della cauzione provvisoria ed alle conseguenze tutte d'un nuovo esperimento d'asta, senza la necessità di alcun atto che lo costituisca in mora alla scadenza del termine sovra detto.

Il contratto non sarà esecutorio se non dopo la superiore approvazione.

I lavori dovranno cominciarsi subito dopo la consegna dei medesimi, ed essere pienamente ultimati entro il termine di anni due dalla data della stessa consegna, sotto la penalità di sottostare per ogni giorno di ritardo alla perdita di lire venti sul convenuto prezzo di aggiudicazione.

Durante l'esecuzione dei lavori si faranno pagamenti in conto all'appaltatore sopra certificati rilasciati dall'ufficio del Genio civile per lire 5000, e fino alla concorrenza dei fondi disponibili annualmente ed a misura del corrispondente avanzamento di lavoro eseguito regolarmente, sotto deduzione del ribasso d'asta e di una ritenuta del 5 per cento a maggiore garanzia dell'esatto adempimento degli obblighi assunti.

L'appaltatore dovrà eleggere domicilio legale nel comune di Strongoli, per tutti gli effetti di ragione.

I disegni, le perizie ed i quaderni d'onere relativi ai lavori ed alle somministrazioni sopra dette, saranno visibili in questa segreteria in tutti i giorni nelle ore di ufficio.

Il termine utile per presentare le offerte di ribasso, non inferiore al ventesimo sul prezzo per il quale i detti lavori verranno aggiudicati, è di giorni 8, i quali scadranno alle ore 12 meridiane del giorno 13 del mese di luglio.

Saranno a carico dell'aggiudicatario tutte le spese dell'asta, del contratto, delle copie, e delle tasse di registro e bollo.

Cotrone, li 20 giugno 1880.

Il Segretario: L. CIACCIO.

3250

(2ª *pubblicazione*).

BANCO DI SCONTO RIMINESE

AVVISO.

Sono invitati gli azionisti ad intervenire all'assemblea generale pel giorno 4 luglio 1880, alle ore 10 antimeridiane, nella sala del Municipio.

Ordine del giorno:

1. Rapporto del Comitato di controllo e del Consiglio di amministrazione.
2. Discussione ed approvazione del bilancio consuntivo dell'esercizio 1879.
3. Rinnovazione di parte del Consiglio di amministrazione.
4. Nomina del Comitato di controllo.

Qualora non avesse luogo questa adunanza per mancanza di numero legale, s'invitano fin d'ora gli stessi azionisti per il giorno 11 luglio 1880 all'adunanza in seconda chiamata, nella quale le deliberazioni saranno valide qualunque sia il numero degli intervenuti e delle azioni da essi rappresentate.

Rimini, 15 giugno 1880.

Pel Consiglio d'Amministrazione
Il Vicepresidente: BORZATTI CIRO.

3080

Il Segretario: NASI avv. CARLO ALBERTO.

CAMERANO NATALE, Gerente. ROMA, Tipografia EREDI BOTTA.